Martedì 27 Luglio 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 177
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.—
Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10, UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Cronaca Goriziana

Il dramma d'un vecchio alcoolizzato
Ferisce il figlio e la moglie

26. Un grave fatto di sangue è avvenuto la decorsa notte, in una casetta del quartiere popolare di via della Casa Rossa. Dimora quivi da qualche anno certo Francesco Medvel, di 70 anni, pittore, con la moglie Elena Fabio di anni 60, e il figlio Riccardo di anni 36, bandaio. Il Medvel, dedito al vizio del bere, ritornando a casa ubriaco trovava sempre modo di litigare con la moglie e con il figlio.

Anche iersera il vecchio era rincasato, dopo soverchie libazioni, in compagnia della moglie. Con questa ed il figlio si mise a litigare non appena giunto fra le pareti domestiche. Dalle parole si venne ben presto ai fatti. Il vecchio armatosi di un coltellaccio da cucina, entrò improvvisamente nella camera del figlio, che si era nel frattempo coricato, vibrandogli un potente colpo alla schiena dimodochè la lama si contorse fino al manico.

Quando la moglie vide che il vecchio voleva finire il disgraziato Riccardo, che perdeva sangue dalla schiena e dalla bocca, si scagliò contro il proprio marito per impedirgli il delitto. Ma la disgraziata, appena paratasi fra i due, rimase colpita dal coltello alla mano sinistra.

Il feritore, in seguito all'intervento dei vicini, fu consegnato ai carabinieri e da questi accompagnato alla vicina caserma. I due feriti furono invece trasportati, con l'autolettiga della Croce Verde, al Civico Ospedale. I sanitari del Pio Luogo constatarono al Riccardo Medved una grave ferita da taglio e punta penetrante in cavità, alla regione scapolare destra, con pericolosa lesione polmonare; alla Elena Fabio una ferita da taglio al metacarpo della mano sinistra.

Sciagura alpinistica
Precipita da una parete montana rimanendo gravemente ferito

Due giovani concittadini, Gino Cumar e Luigi Marega, si erano portati ieri per tempo alle foci del Liach per iniziare la salita dalla parete che si erge a picco verso il S. Michele. I due alpinisti avevano già fatto buon tratto di strada, quando il Cumar, messo un piede in fallo, scivolava giù dalla ripida scarpata, riuscendo ad aggrapparsi disperatamente a un ciuffo d'erba. Ma il sostegno improvvisamente cedette e il giovane ruzzolò giù dalla parete, andando ad arrestarsi una cinquantina di metri più sotto.

Il Marega, in preda alla più viva angoscia, ritornò alla base per invocare soccorso. Fu provveduto più tardi a chiamare la Croce Verde. Intanto furono organizzati i lavori di soccorso. Il disgraziato giovane fu rinvenuto tramortito in fondo al precipizio e trasportato con ogni cura all'Ospedale dei Fatebenefratelli di Gorizia. Il Cumar nella grave caduta riportò multiple contusioni e varie ferite con probabile commozione viscerale.

Motociclista in pericolo di vita causa il cozzo con una bicicletta

Ieri, verso mezzogiorno, è seguito in via Trieste un cozzo fra un motociclista e un ciclista. Vittime dello stesso sono rimasti certi Giuseppe Pieriez di 48 anni, da Voisizza e Luigi Sivig, abitante in via Trieste 20.

Il Pieriez che proveniva dallo stradone di Merna in motocicletta non s'accorse del ciclista per cui il cozzo fu inevitabile. Lo sfortunato motociclista finì nel fosso laterale della strada, andando a sbattere la testa contro una pietra. Lo Sivig, invece, se la cavò con qualche contusione alla regione parietale e al braccio sinistro.

Sul posto accorse la Croce Verde che provvide a ricoverare il motociclista all'Ospedale dei Fatebenefratelli, mentre lo Sivig venne trasportato nella propria abitazione.

Lo stato del Pieriez è allarmante, perchè gli furono riscontrati sintomi gravi di commozione cerebrale e la frattura dell'osso zigomatico destro.

Fra i due contendenti
il terzo... le busca

Ieri sera nell'osteria Lutiman, nei pressi del Cimitero di Gorizia, l'operaio Massimiliano Zanusso fu Giovanni, nato a Padova nell'anno 1895 e dimorante ad Aidussina, nelle case operaie del Cotonificio, era intento a guardare due compagni di lavoro i quali giocavano a bocce.

Ad un certo punto i due attaccarono lite, per ragioni di gioco, e lo Zanusso s'interpose cercando di mettere pace fra i contendenti.

Uno di questi però, estratto un coltello ben accuminato, s'avventò contro il paciere provocandogli delle ferite alla regione mascellare.

Lo Zanusso, avute le prime cure dalla padrona dell'osteria, si recò a denunciare il fatto ai carabinieri di Via N. Sauro, i quali, saputo che il feritore, tale Pietro Macon da Cesena, appena commesso il fatto, s'era diretto in bicicletta verso Aidussina, telegrafarono al Comando dei R.R. C.C. di quella località, affinchè provvedesse al fermo di costui.

In serata, infatti, i militi lo trovarono in un'osteria del paese e lo trassero in arresto, provvedendo alla sua traduzione alle carceri di Gorizia a disposizione dell'autorità Giudiziaria.

Arrestato per atti innominabili?

Alla nostra Autorità Giudiziaria è pervenuta una denuncia a carico del fuochista Giovanni De Marchi di Medea. Dietro indicazione della di lui suocera, il De Marchi è stato arrestato a Trieste perchè, in giorno imprecisato di questo mese, a Cormons, avrebbe compiuto atti innominabili sulla propria figlia di quattro anni. Interrogato in merito a questo fatto il De Marchi negò recisamente, dicendo che la suocera lo accusava di ciò per vendetta.

Ma da una visita medica compiuta sulla bambina e da certe sue affermazioni, sembra essere risultata la colpabilità del De Marchi.

PORDENONE
Processione

Solenne riuscì domenica la processione del Carmine.

Si svolse per tutto il corso V. Emanuele, quindi rientrò alla Chiesa di S. Marco.

Pro Infanzia

La somma annuale sin ora raccolta raggiunge lire 24870. L'istituzione ha però bisogno di altri fondi per sopperire a tutte le richieste pervenute da bambini poveri bisognevoli di cura. Si fa appello nuovamente a tutti i buoni di concorrere in quest'opera gentile umana.

Sul lavoro

Al nostro ospedale fu ricoverato d'urgenza ieri sera il contadino Azzano Vincenzo di Alessandro d'anni 16 con una ferita alla mano sinistra causata lavorando in campagna con la forca. Ne avrà per un decina di giorni.

Ferito da una bomba

All'Ospedale d'urgenza ieri sera venne ricoverato il quindicenne Pellegrini Bruno di Guerrino che presentava una ferita gravissima alla mano, causata dallo scoppio di una bomba trovata che l'aveva raccolta per pulire. Dalla mano sinistra si dovettero amputare le prime falangie. Ne avrà per una trentina di giorni.

MARTIGNACCO
Attività scolastica

L'esito lusinghiero delle promozioni alle nostre Scuole Elementari è da assegnarsi ai nostri insegnanti, i quali svolgono il loro affetto verso gli scolari, dimostrando anche a traverso le ben riuscite recite e tutto ciò che poteva dilettare ed istruire ad un tempo i nostri bimbi: rappresentazioni cinematografiche e pellegrinaggi ai Cimiteri di Guerra e alle posizioni carsiche.

Inoltre una piccola esposizione di lavori eseguiti durante l'anno dagli alunni d'ambo i sessi dimostra il loro profitto non solo nello studio e l'applicazione anche in questo ramo dei bravi istruttori. In una visita da me fatta ho avuto campo di ammirare da un lato belle vignette e disegni, dipinte o tracciati con garbo e intelligenza: e dall'altro magnifici lavori femminili, eseguiti con molta precisione, superando non poche difficoltà, tanto da sembrare frutto di più anziane fanciulle.

Sono certo, insomma, d'interpretare i sentimenti dell'intero paese, nel rivolgere una lode ben meritata a tutti gl'insegnanti, augurando loro ancor migliori frutti per il nuovo anno scolastico

C. M.

RESIUTTA
Sulla cappellina di San Francesco

Ci scrivono:

Credo interessi agli amanti di cose francescane (e son molti) sapere che la Cappellina, ricordo del VII Centenario del Transito di S. Francesco, che si consacrerà in quella chiesa il 2 agosto prossimo non è la riproduzione d'un altare della Verna, bensì quanto, col più amoroso rispetto alla storia, all'arte ed alla Fede e con lo spazio limitato che si poteva utilizzare, si è potuto ricostruire della piccola infermeria in cui lo Sposo di Madonna Povertà incrociava «...a l'agonia le braccia» la sera del 3 ottobre 1226, salutato dal canto delle sorelle allodole, baciato dagli ultimi raggi di «Frate Sole».

L'architettura di essa è quella caratteristica delle cappelline medioevali che, chiamato dal Crocifisso di S. Damiano a «... restaurar la mia chiesa che cade», il Santo andava ricostruendo con le sue mani al principio della «mirabil vita» di Apostolo dell'Amore.

La pietra adoperata è quella della Vostra Val Fella che, per fortunata coincidenza somiglia all'altra onde son costruiti gli edifici di Assisi.

L'altare, copiato nei più minuti particolari di materiale e di lavoro da quello attuale della Cappella del Transito, viene di là, eseguito sotto le amorose cure dei R.R. P.P. della Porziuncola e la Statuta del Santo è una riproduzione fedelissima, grande al vero, del capolavoro di Luca Della Robbia nella Cappella stessa.

Nelle carte-gloria il devoto vedrà, riprodotti dalle candide mani delle Clarisse, i carateri santi del Breviario di Frate Leone, preziosa reliquia del Santuario di S. Damiano.

Per i ferri battuti che la completano il valoroso artefice si è aspirato con amore e diligenza lala semplicità dell'epoca e del soggetto e, testimonianza di vigile amore a quello che S. E. Mussolini chiamò «...il più Santo dei Santi dato dall'Italia al cristianesimo ed all'umanità...» vi sarà tenuta accesa sempre una lampada con l'olio del Subasio, di quegli ulivi che rendono tanto poeticamente suggestiva la «...valle mea Spoletana».

Quando si torni a ricordare che la Chiesa di Resiutta ha anche il privilegio di poter dare al piò visitatore la stessa Indulgenza della Porziuncola, mi pare ci sia da sperare che la festa del «Perdono d'Assisi» inizierà quest'anno una consuetudine di pellegrinaggi, specialmente del Friuli, a quell'ameno paese come ad un lembo della terra Umbra santificata da le orme del Poverello; pellegrinaggi che alle anime della Vostra bella provincia daran frutti generosi di Pace e Bene per Dio e per l'Italia.

A. B.

CIVIDALE
Per la costituzione del Consiglio della Società Operaia

Il Prefetto del Friuli, gr. uff. Spadavecchia, con recente decreto, ha prorogato di 6 anni il termine fissato con precedente decreto, circa la ricostituzione del Consiglio d'Amministrazione della Società Operaia di Mutuo Soccorso.

In detto decreto sono pure impartite disposizioni perchè il Commissario Prefettizio signor Cornelio Gottardis, un mese prima della scadenza del nuovo termine presentò una dettagliata relazione sulle condizioni dell'Associazione, sulla consistenza patrimoniale e su quant'altro del caso.

S. PIETRO AL NATIS.
Saggio finale ed esposizione didattica

Ieri nella sala «Edison», gentilmente concessa, ebbe luogo il saggio finale di musica e recitazione degli alunni delle scuole elementari, pro «dote della scuola».

Molte egregie persone del Comune e d'intorni, nonchè le autorità locali, presero parte al simpatico spettacolo, rimanendo molto soddisfatte della fine esecuzione dei canti (la maggior parte patriottici) egregiamente diretti dal valente maestro signor Agostino Cozzarolo, e accompagnati al pianoforte dalla distinta sua consorte.

Alla fine di ogni canto il pubblico applaudì calorosamente i minuscoli artisti ed il loro bravo maestro.

Piacque assai anche la recitazione. I bambini, molto bene preparati dalle loro insegnanti, fecero molto bene la loro parte e furono pur essi vivamente applauditi.

Dobbiamo tributare una sentita lode all'egregio maestro Cozzarolo e alle brave insegnanti di queste scuole che, in breve tempo, seppero preparare si egregiamente gli alunni ai saggi finali, nonchè al direttore didattico prof. Della Bianca, il quale dà tutto se stesso per l'elevamento educativo ed istruttivo dei figli del popolo.

* * *

Ieri, alle ore 14, nelle sale annesse al palazzo municipale, si aprì la Mostra didattica dell'anno scolastico 1925-26, delle scuole dei Comuni di S. Pietro al Natisone, mostra che si chiuderà domenica 1.o agosto alle ore 18.

Abbiamo avuta la soddisfazione di visitare detta esposizione e possiamo dichiarare che essa è di non comune importanza.

E' un complesso di lavori di grande capacità, finamente eseguiti, che, a parere di tutte le persone competenti, interpretano assai bene lo spirito della riforma Gentile, ciò che fu riscontrato dalla competente giuria anche nell'Esposizione didattica del decorso anno in Cividale, che assegnò alle nostre scuole diplomi di medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Un bravo di cuore alle distinte insegnanti che, con intelletto d'amore, compiono la nobile e delicata missione di educatrici.

GRADISCA D'ISONZO
Un ladro di preziosi

«Gli agenti del nostro Commissariato di P. S. fermarono ieri un individuo dal contegno sospetto. Accompagnato agli uffici il tizio si qualificò per tale Snidersig Luigi fu Valentino, di anni 51, da Gorizia. Sottoposto a sommaria perquisizione, fu trovato in possesso di vari oggetti d'oro e d'argento per un valore di circa 450 lire, oggetti dei quali, a tutta prima, non seppe spiegare la provenienza, narrando poi un mucchio di frottole.

Furono richieste informazioni a Gorizia sul conto dello Snidersig, e le autorità interpellate non tardarono ad avvertire che si tratta di un personaggio sottoposto ad ammonizione giudiziale, che ha al suo attivo ben 15 condanne, riportate un po' dappertutto, in Italia, in Austria, in Francia ed in Isvizzera.

Si sta ora indagando di quale furto possano essere compendio i preziosi. Pare quasi certo che provengano dalla chiesa dell'Addolorata. Trattasi di un paio d'orecchini d'oro, un anello e un ciondolo pure d'oro, sette piccole spade d'argento e una corona in foglie di ottone cosparsa di pietre e stelle, che una volta adornavano la statua della Madonna nella predetta chiesa.

ARTA
Due fanciulli precipitano nel But per la rottura del parapetto
Uno salvo ed una bambina annegata

Abbiamo per telefono, ore 9, da Tolmezzo:

Ieri, alle 17.30, è accaduta una impressionante disgrazia in quel di Arta, che avrebbe potuto avere peggiori conseguenze senza l'intervento di due coraggiosi paesani. Sulla strada nuova, che discende alla Fonte Pudia, stavano a quell'ora trastullandosi presso i ripari in legno sul But, alcuni fanciulli. Due di essi — di sesso diverso — si erano appoggiati ad uno dei detti ripari, ma questo ad un tratto si spezzò, facendoli precipitare nell'acqua da un'altezza di circa quindici metri. Un urlo angoscioso echeggiò tra i fanciulli presenti.

Il bambino Ruggero Piazza, rimase fortunatamente impigliato in un arbusto, a due metri dal torrente. Non così la fanciulla Esteina Contin di Gugliel., d'anni 9, la quale fu travolta dalle acque. Fino ad ora, non si ha notizia del di lei rinvenimento, ma si sà che le ricerche continuano, con la partecipazione di numerosi paesani. La popolazione del luogo è dolorosamente impressionata per la mortale sciagura.

BARCIS
Mortale disgrazia d'un ciclista
Precipita in un burrone

26. Iersera, verso le 17, a circa 300 metri dal bivio Barcis-Andreis nei pressi del secondo ponte, dove non vi sono paracarri di difesa, precipitava a picco nel burrone (profondo 30 metri) che fiancheggia la strada, certo Luigi Miotti di Luigi della classe 1896 che tornava in bicicletta a S. Giovanni di Casarsa, ove risiedeva con la moglie ed un figlio.

Le cause della disgrazia vanno attribuite o a rottura di freni od improvviso malore.

Prontamente sul luogo accorsero, accompagnati dal cav. Sistini, il brigadiere dei carabinieri Picci Luigi comandante la Stazione di Montereale Cellina e due militi. Subito questi, con cautela, scesero nel profondo burrone, dove rinvennero il disgraziato già cadavere e ridotto in compassionevoli condizioni.

ATTIMIS
Il monumento ai Caduti di Subit
inaugurato con austera cerimonia

Domenica Subit, frazione di Attimis di circa 70 anime, situato ai margini della Slavia italiana, ha inaugurato il Monumento ai suoi diciannove figli Caduti per la Patria.

Il paese era pavesato a festa e numerosi paesani dei villaggi vicini avevano affluito attirati anche dalla Pesca di beneficenza, allestita all'uopo.

Alle ore 15 si formò il corteo che, partendo dalla casa del cappellano, si snodò fino nella piazzetta, sul seguente ordine:

Scolaresche di Subit con bandiera, Sezione Esploratori Cattolici di Subit, banda di Faedis, Autorità, Rappresentanze con bandiera; Combattenti della Sezione di Attimis e quelli del Gruppo locale.

Alle 15 si svolse la cerimonia. Al suono della marcia Reale fu scoperto il monumento. Esso consta di uno zoccolo di pietra alto 2.40 con scolpita la santa croce. Sopra si erge la lapide con in cima un'aquila.

Sotto vi sono i nomi dei 19 Caduti: Berna Luigi — Cragnaz Giuseppe — Cragnaz Angelo — Cragnaz Giuseppe — Cragnaz Luigi — D'Anzul Pietro — D'Anzul Valentino — Tomasino Giovanni — Scubla Luigi — Cujon Angelo — Cujon Giovanni — Cujon Pietro — Cujon Giuseppe — Cujon Giuseppe — Peterchiutto Giovanni — Peterchiutto Giuseppe — Ursich Giuseppe, 1915-1918.

Mons. cav. Quargnassi, vicario generale dell'Arcidiocesi, dopo aver benedetto il Monumento e la bandiera del costituendo gruppo di Combattenti, pronunciò nobilissime parole. Fece a lui seguito il cappellano del luogo don Nicolò Rossi, il solerte organizzatore della festa, il quale — pronunciando sentite espressioni — fece la consegna del Monumento al Comune di Attimis, nella persona del segretario comunale. Questi rispose con belle parole. Quindi parlò l'oratore ufficiale della cerimonia, cav. Bosero, rappresentante della Federazione friulana Combattenti; il suo discorso commosse ed entusiasmò gli astanti. Per ultimo il cap. Ascenso del 2. Fanteria «Savoia» portò il saluto del R. Esercito ai valorosi figli di Subit, immolatisi per la Patria.

Finita la cerimonia, durante la quale era stata fatta la chiama dei Caduti, le autorità si portarono nella ospitale canonica ove fu loro servito un ricco rinfresco.

Alla sera la distinta banda di Faedis, diretta lodevolmente dal maestro Olivo Jacobuzzi, tenne sulla piazzetta vicino alla Chiesa un applaudito concerto, frammezzato a splendidi fuochi d'artificio.

Ieri lunedì, in occasione della festa di S. Anna, vi furono diverse cerimonie religiose fra cui la tradizionale processione alla statua di S. Anna di Faedis e fuochi artificiali.

La pesca di beneficenza, data la forte affluenza di gente dai paesi vicini, ebbe una ottima riuscita.

TOLMEZZO
Concittadina laureata

Apprendiamo che la colta e gentile signorina Laetitia Cominotti si è testè laureata alla R. Università di Padova in chimica-farmacia, con brillanti voti. Alla neo dottoressa vivi rallegramenti.

Nobilissimo gesto

Sessantasette operai dell'impresa costruzioni Filippo Filipuzzi, di qui, costruttrice dell'edificio della Cassa di Risparmio, hanno, con nobilissimo patriottico pensiero, devoluto il corrispettivo di un'ora di lavoro a beneficio dell'erigendo Ossario del Grappa. L'importo complessivo fu di L. 145.20.

Cronaca di Gemona

Premiazione e mostra

Ieri, nei locali ex Caserma dei Carabinieri, attualmente adibita per le scuole professionali femminili, vi è stata la premiazione degli alunni e si è aperta la mostra dei lavori.

Alla cerimonia intervennero le autorità e una moltitudine d'invitati e di parenti degli allievi, che alla scuola, ed in ispecie del laboratorio Benito Mussolini, portano affetto e gratitudine. La simpatica festa è stata aperta con discorsi d'occasione. Per primo parlò il Presidente della Scuola professionale cav. dott. Liberale Celotti, poi il Commissario Prefettizio cav. uff. dott. Giuseppe Castellani e per ultimo l'allievo Perini.

Tutti e tre gli oratori sono stati felicissimi, epperciò applauditi. Il Presidente della R. Scuola, prof. Carattoli, ha dispensato, presenti le autorità e gli altri convenuti, i premi e i certificati di licenza, dopo di che è stata aperta la mostra. Questa ricca di magnifici lavori eseguiti dalla scolaresca, è stata oggetto della più viva ammirazione e gli elogi verso i bravi ragazzi e gli ottimi insegnanti sono stati innumerevoli.

Funebri solenni

La buona, colta, avvenente signorina Eli Vintani è stata rapita ai vivi a soli 25 anni d'età. Essa fu vittima del dovere. Quale insegnante nelle scuole elementari, doveva ogni giorno recarsi alla lontana frazione di Campo per adempiere agli obblighi del suo ministero, obblighi che adempiva con grande amore, senza badare ai gravi disagi cui andava giornalmente incontro. Gli strapazzi le furono fatali. Le fatiche per le lunghe forzate giornaliere camminate, qualsifosse il tempo, scossero la fibra sua delicata e un male che non perdona s'impadronì di lei.

Ieri tutta Gemona volle intervenire a portare l'estremo tributo alla salma sua lacrimata.

L'intero corpo insegnante intervenne col gagliardetto e la scolaresca era numerosamente rappresentata. Anche il Comune era rappresentato; esso aveva poi mandato tutti i dipendenti col gonfalone. Le altre autorità e i sodalizi erano rappresentati tutti. Una moltitudine poi di persone di ogni classe sociale aveva voluto unirsi in questa dimostrazione di cordoglio per la immatura fine della gentile e brava maestra.

Prima che la bara venisse tumulata, il direttore delle Scuole sig. Bosello pronunciò un elevatissimo discorso, portando l'ultimo saluto alla distinta insegnante, alla cara memoria della giovane eletta.

Alla desolata mamma, alle sorelle ed al fratello, giungano da queste colonne sincere condoglianze.

Ti impiro!

Così si espresse Marini Pietro fu Leonardo di qui contro la vicina di casa Del Bianco Caterina. E le parole sono state accompagnate dall'atto.... cioè da un tentativo d'infilzare la povera donna con un tridente. Il Marini è stato messo al sicuro e per qualche tempo starà al fresco a sbollire la sua ira insana.

Gravi lesioni

Fra Moro Giovanni di Mattia di Flaipano e il conterraneo Moro Domenico, da lungo tempo correvano rapporti tesi per motivi d'interesse. Ieri i due rivali si sono trovati nell'esercizio di Moro Felicita del luogo, e dopo essersi scambiati frasi offensive son venuti alle mani. Il Domenico riportò lesioni piuttosto gravi, tanto che dovrà guardare il letto per molti giorni. Il Giovanni sta guardando il sole a scacchi.

NIMIS
Festa di bimbi

«Festa dei nostri bimbi» abbiamo letto sui manifesti e sugli inviti personali, e sabato gli invitati e domenica una folla di popolo hanno ammirata la valentia dei bambini educati dalla pazienza amorosa delle rev. suore. Il programma pei minuscoli attori era lungo ed interessante. E' stato cominciato con un dialogo di due arditi fanciulletti, è seguita una curiosa e bella lezione di canto e catechismo impartita da una maestrina in erba agli scolarini, indi alcuni indirizzi affettuosi al Sindaco e al direttore didattico, al Presidente dell'Asilo, a Monsignore. Molto gustati in sè per la recita sono stati «La mietitura», quadro vivente ginnastico, muta imitazione dell'azione agricola; «Le città d'Italia», rivista simbolica, con recita, canto e ginnastica armonizzata, delle nostre città più grandi; «L'ombrellaio», che ai gruppi passeggeri delle piccole signorine sagge, vende ombrelli ed alle spensierate ombrellini, con la scena della pioggia; infine una esposizione di lavoretti delle piccole ed abili lavoratrici. Ha chiuso il programma il quadro e il coro dei marinai partenti sulla nave e delle graziose amichette salutanti. Al pubblico, che sabato e domenica è stato soddisfatto, contento e commosso, è risultata degna di ogni elogio la instancabile amorevolissima cura delle Suore Maestre, le quali hanno impegnate lunghe fatiche a educare all'armonia dei moti e delle voci una schiera di diavoletti. La prosa è stata ottima. Sabato sono state alla rappresentazione tutte le autorità: mons. Alessio, il Sindaco, il Direttore didattico con tutte le maestre del paese, il dott. Gervasi, dr. Bressani, dott. Zagolin, sig. P. Gardini, cav. Tullio, cav. Comelli, sig. Frezza, sig. Miani, sig. Luzzatto, rag. Volpe, la gentilissima co. Savorgnan Cergneu... e tanti altri signori. Domenica tutto il pubblico è stato ammesso alla rappresentazione ufficiale che pure ha lasciato ottime impressione.

Cronaca Osoppana

Per l'intestazione di una piazza

Dall'ing. cav. Erio aZnini di Modena è pervenuta al nostro Sindaco la seguente lettera:

«Ill.mo Signor Sindaco di Osoppo. — Mentre apprendo con legittimo orgoglio la di Lei gentile comunicazione circa l'apposizione del nome del nonno Licurgo Zannini ed una piazza di codesta città, a perenne ricordo dell'indomito difensore della gloriosa Fortezza nel 1848, un forte impeto di commozione mi invade l'animo per l'atto di memore riconoscenza compiuto da codesto Consiglio Comunale, al quale a nome anche dei miei fratelli esterno i sensi della nostra vivissima gratitudine. Ed a Lei, Ill.mo sig. Sindaco, giungano graditi i miei aringraziamenti unitamente ai più distinti saluti. — Obbligatissimo ing. Erio Zanini».

Passano gli amici di S. Daniele

Domenica, alle due del mattino, sono passati per il nostro paese, facendo una breve sosta, un numeroso gruppo dell'Associazione Nazionale Alpini di S. Daniele, che si sono recati al Pal Piccolo in visita dei luoghi consacrati dalla guerra. La fanfara, nel silenzio della notte, ci ha svegliati piacevolmente. Al gruppo dei sandanielesi si sono uniti amici di Buia e di Osoppo.

Giornata spesa bene, con immensa soddisfazione!

La sera di domenica sono ripassati i gitanti per Osoppo; la fanfara ha suonato ancora; molto pubblico si era assiepato, che applaudiva a San Daniele ed a Buia. C'è da desiderare un'altra gita in breve!

Promozione

Il giovane Annibale Valerio di Leonardo, è stato licenziato dalle scuole Industriali di Vicenza nel ramo elettro-meccanico.

Ci congratuliamo col buono e bravo amico «Mimi».

Gara di calcio

Nel nostro campo sportivo, domenica 25 corrente si è svolta una vivace partita di calcio fra le squadre Osoppana e Gemonese. Rimase vincitrice la Osoppana con tre punti a zero. Ai primi attacchi, Gemona si dimostra forte, ma la Osoppana sa in breve animarsi finchè al 18.o minuto segna il primo punto, e al 35.o ne segna un altro. La prima ripresa termina con gioco a metà campo, con fasi alterne. Nella seconda ripresa, Gemona vuol decidersi a prendere il sopravvento, e difatti si dimostra abile e forte, ma Osoppo con mossa ardita segna il terzo punto. Così termina l'interessante partita. La squadra osoppana era così composto: Macan I., Andreassi, Macan 2.o, Lenuzza, Vencitiarutti M., De Gecco 3.o, Del Rosso, Di Toma, Trombetta Leo, Venturini Francesco.

Mutui sulla disoccupazione

Il Comune nostro aveva contratto 300.000 lire di mutuo per eseguire lavori d'irrigazione nell'anno 1921; lavori fino ad oggi non utilizzati. In seguito ad un recente decreto, Osoppo aveva ottenuto un abbuono di lire 70.000, ma dopo una particolareggiata relazione del Municipio, e dopo giuste pressioni di varie personalità, è stato accordato un altro abbuono di lire 100.000. Per le condizioni critiche in cui versa il nostro Comune, ciò costituisce un grande beneficio.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
IN PRETURA

Fra le condanne degne di nota emesse nell'ultima udienza penale nella nostra Pretura devono annoverarsi le seguenti:

Navaro Ugo, da Napoli, viaggiatore di commercio, condannato complessivamente a mesi 4 e giorni 15 di reclusione e L. 575 di multa, per tre reati di truffa.

— Avian Antonio di Morsano al Tagliamento a giorni 50 e L. 125 di multa per danneggiamento e giorni 40 e L. 100 di multa per oltraggio.

Questi reati furono commessi durante gli incidenti avvenuti in S. Paolo di Morsano nell'occasione della visita Pastorale di S. E. l'Arcivescovo di Udine.

Della Commissione Danni di Guerra

Il Presidente della Commissione Mandamentale dei Danni di Guerra avv. cav. Francesco Talandini rende pubbliche grazie ai signori cav. dott. Guido Carnielli, ing. Vittorio Pascatti, avv. Girolamo Franceschinis e geom. Guido Carlatti, che nella loro qualità di membri, furono di valido aiuto nel disbrigo delle numerose pratiche.

La sagra di S. Giacomo

Favorita lal tempo, domenica, nella frazione di Savorgano si è goduta la tradizionale sagra di S. Giacomo. Le corse ciclistiche si svolsero benissimo. Il concorso di pubblico, stragrande: il servizio delle autocorriere inappuntabile: insomma tutto bene... meno che per i gamberi, dei quali il consumo fu straordinario. Le danze animatissime si protrassero sino a ore piccole di ieri lunedì.

BUDOIA
UNA ESPULSIONE E UNA RIAMISSIONE

Il Direttorio della Sezione fascista comunica che con delibera in data 18 luglio u. s. ha espulso dal Partito Nazionale Fascista il signor Patrizio cav. Antonio di Budoia per indegnità.

Con delibera pure in pari data ha dato esecuzione alla deliberazione del Commissario Straordinario della Federazione Provinciale Fascista di Udine Generale Ronchi riammettendo nel Partito Nazionale Fascista il sig. Zambon Angelo fu Osvaldo di Dardago e Carlon Angelo fu Ernesto di Budoia.

Cronaca Cittadina

Il R. Prefetto gr. uff. Spadavecchia visita l'Orfanotrofio di Rubignacco

Noi friulani, abbiamo l'abitudine di compiere cose anche grandi, anche magari meravigliose, ma di riguardarle dopo, con sufficiente indifferenza, quando non si dovrebbe dire più giustamente con un senso quasi di contrarietà, forse pensando che si poteva, che si doveva per meglio. Eppure, anche al nostro Signor Iddio onnipotente occorsero sette bei giorni per creare il mondo dopo avere creato la perfezione delle perfezioni che si dice essere l'uomo; lo sforzo compiuto do consigliò al riposo nel giorno successivo. Noi, per la nostra consuetudine sopra ricordata il settimo giorno lo avremmo dedicato, a lambiccarci il cervello a migliorare la cosa perfettissima che ci fosse uscita da le mani.

Così avvenne dell'Istituto di Rubignacco per gli orfani di guerra.

Il quale, pur nelle condizioni in cui si trovava fin dai primordi, fu giudicato il migliore del genere che potesse vantare la nostra Patria — per vastità, per capienza, per disposizione di locali, nel numero degli orfani accolti, per l'ordinamento interno. Eppure... eppure: si trovò che c'era da migliorare, da ampliare; e si migliorò e si ampliò. Sta compiendosi ora un'ala nuova del già imponente fabbricato, furono ampliate e messe o disposte le aule per le officine. Vi trasporteranno alcuni laboratori dalle aule antiche alle nuove.... Insomma, si «rivoluzionerà» materialmente l'Istituto per renderlo più adatto, più «amalgamato» allo scopo altissimo che si prefigge.

— A che pro questi provvedimenti — domanderà qualche scettico — se l'Istituto è destinato ad esaurirsi, poichè gli orfani di guerra andranno gradatamente scemando mano a mano che gli orfani raggiungono il limite di età finchè si ridurranno a dover, fra otto, al massimo fra dieci, undici anni, essere tutti «dimessi», per usare una parola «burocratica».

Adagio Biagio: risponderemo. Certamente, riguardando la cosa con questi criteri la logica dà ragione allo scettico; ma noi ci permettiamo di osservare che sarebbe un delitto se l'Istituto di Rubignacco dovesse avere la fine surriferita. Sarà necessario «trasformarlo» — ma bisogna «conservarlo»: cesseranno gli orfani di guerra cui dedicare le cure pubbliche in riconoscenza del sacrificio eroico dei padri; non cesseranno fanciulletti bisognevoli delle stesse cure e della medesima istruzione che li metta in grado di affrontare la battaglia della vita con la quasi certezza della vittoria. Vi saranno pur troppo sempre orfani, vi saranno pur troppo sempre fanciulli abbandonati da genitori indegni di tal nome odi genitori nella impossibilità materiale di provvedere alla loro prole....

Chi potrà neanche pensare a lasciar cadere un pubblico Istituto come l'Orfanotrofio di Rubignacco, capace di ben seicento allievi, i quali vi entrano affatto digiuni di ogni istruzione (poichè l'incomincia dalle prime elementari) e ne esce l'operaio qualificato in vari mestrieri (fabbro meccanico, fabbro artiere in ferro battuto e in rame sbalzato, ebanista, falegname, intagliatore, sarto, ecc. ecc.)?.... Ripetiamo: sarà da pensare a dargli un diverso ordinamento; a trasformarlo — ma non a sopprimerlo, mai, questo Istituto di Rubignacco, il cui solo sfondo con gli edici com'erano, destinati ad altro uso, è costato un milione, le cui macchine per le officine rappresentano un valore di oltre mezzo milione, il cui arredamento rappresenta forse un altrettanto valore?... Questo solo come «importanza finanziaria» dell'Istituto, senza contare il beneficio incalcolabile che esso apporta col diffondere un'istruzione pratica, adatta al popolo nostro lavoratore per eccellenza...

***

Ma lasciamo queste considerazioni già ventilate da chi ha presieduto e presiede alle sorti dell'Istituto.

Ieri, esso fu visitato dalle più cospicue autorità della Provincia: il Prefetto gr. uff. Nicola Spadavecchia, il vice prefetto comm. D'Alena, il presidente della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia cav. Oriolo, il Commissario prefettizio di Udine comm. Caveri.

Il Regio Prefetto fu salutato, al suo arrivo, dalla Marcia Reale e ricevuto dai preposti dell'Istituto e dalle autorità e personalità convenute da Cividale e da Udine. Notiamo il Sottoprefetto di Cividale cav. Gottardi, l'on. Leicht gr. uff. prof. Pier Silverio, il Sindaco nob. avv. comm. de Pollis, il prof. comm. Accordini, il presidente dell'Istituto on. co. Gino di Caporiacco, il direttore mons. cav. Aita, il direttore tecnico ing. cav. Nelusco Zorzi, i professori Dalmasson e Guecchi, l'economo Battistella, il direttore didattico maestro Cossio, il prof. cav. Cavallero commissario agli esami della Scuola industriale, lo ispettore scolastico Toneatto, il commendator Giuliano di Caporiacco segretario capo della Provincia, il prof. comm. Pizzio direttore generale delle Scuole comunali di Udine e qual che altro.

Il saluto del Presidente

Nell'atrio, il presidente on. di Caporiacco porge il benvenuto al R. Prefetto e lo ringrazia di aver voluto onorare con la sua visita l'Istituto. Non si attarderà ad illustrare questo; tutti potranno formarsene un concetto visitandolo; ma dirà soltanto alcune cifre, desumendole dallo «Stato di servizio della giornata». Presenti oggi 379 maschi, 157 femmine. Quanto alle professioni, i maschi vanno così divisi: 120 fabbri; 103 falegnami ed ebanisti; 42 sarti; 38 calzolai, 33 lavoratori in vimini; 28 fornai; 18 agricoltori. Le femmine s'istruiscono in: ricamo, sartoria, cucina, maglieria, orticoltura.

Il corso elementare comprende 5 anni. Poi vengono: il corso integrativo professionale di tre anni, il corso di perfezionamento di due anni. L'allievo esce dall'Istituto con diploma di operaio specializzato, con ammissione ai concorsi di Stato.

Accenna quindi ai lavori di trasformazione, che saranno ultimati per la apertura dell'anno scolastico: la nuova ala già costruita, che darà sei nuove aule; le officine ampliate; i gabinetti e i lavandini, che erano insufficienti (un lavandino ogni quattro allievi) raddoppiati di numero; i bagni.... Il progetto di questi e di altri lavori fu affidato al nostro direttore tecnico ing. Zorzi; ed ai lavori furono assegnate le 50 mila lire avute mercè l'interessamento del R. Prefetto dal Comitato Nazionale Pro Orfani di guerra.

Chiude ricordando il motto dell'Istituto — il motto degli Orfani in esso accolti: «I nostri Padri sono morti per la Patria: noi qui impariamo a servirla e ad onorarla».

La visita

Subito incomincia la visita ai locali. Fanno da guida l'on. di Caporiacco, mons. Aita, il direttore tecnico ing. Zorzi ed i professori e insegnanti. Uno dei primi gruppi di allievi lavoratori in azione, che desta curiosità ed interesse, è quello dei piccoli fornai, che provvedono il pane quotidiano alla «popolazione» dell'Istituto. Il Prefetto domanda, al più minuscolo di quei ragazzi, l'età e il luogo di nascita; e l'interrogato risponde con tutta disinvoltura.

Questi ragazzi, ogni mattina si alzano alle quattro per essere pronti al lavoro — ci si informa. — Nel pomeriggio, poi, non avendo lavoro nel loro mestiere, utilizzano il tempo occupandosi nella legatura dei libri.

— Fornai e librai, dunque... Come hanno fatto ad abbinare due così diverse professioni?

E la cosa pare veramente alquanto strana. Ma c'è chi la spiega come naturalissima: i fornai preparano il pane corporale, i librai, quello spirituale....

***

Il prefetto e gli altri visitatori passano di aula in aula: sarti, calzolai, cestari.... Quest'ultima sezione sarà fusa con quella degli agricoltori, e sostituita da una sezione edili.

***

Nel salone per la Scuola di disegno, sono esposti anche vari lavori eseguiti dagli allievi in ferro battuto, in ramo balzato, in legno. Il Prefetto s'interessa d'ogni cosa: sfoglia gli album dove sono raccolti i disegni dell'ultimo anno scolastico, riguarda i lavori e particolarmente quelli eseguiti per l'esame, ammira i ferri battuti, alcuni dei quali ammirevoli o rivelanti attitudini artistiche non comuni.

— Uno dei nostri allievi è uscito da pochi giorni per occupare un posto di operaio qualificato nell'Arsenale di Monfalcone. Non ha che diciassette anni, e già si guadagna le sue 25 lire al giorno....

***

Le officine ingrandite e formanti tutto un immenso salone, benchè ciascun genere di lavoro abbia la propria sezione separata, si presentano grandiose, con la serie di macchine allineate, tutte in azione, coi piccoli operai intenti alla «propria macchina».

— Le inaugura Lei, signor Prefetto — dice il Presidente co. di Caporiacco. — Abbiamo dovuto ampliarle, e il lavoro è appena terminato....

— Bellissime, bellissime — risponde il gr. uff. Spadavecchia.

E il suo giudizio è il giudizio di tutti.

***

L'Istituto provvede quasi tutto il fabbisogno proprio: i pavimenti ed i serramenti delle nuove aule furono eseguiti nell'Istituto, scarpe e vestiti, sono confezionati dagli allievi operai, gli agricoltori provvedono buona parte dei cibi (latte, verdure, ecc), il pane è preparato dagli allievi fornai... E lavora anche per commissione. Così vedemmo i piccoli operai a preparare grandi cancelli in ferro battuto.

***

La visita continua. Reparto agricoltura: allevamento conigli e pollerie; stalle, lavatoi meccanici, apiarii... Poi di nuovo si rientra «nell'edificio: magazzini deposito viveri, cucine maestose, chiesina, refettori e poi, nel reparto femminile, aule di lavoro (dove offre spiegazioni la benemerita Madre Superiora), e su ancora, dormitoi, infermerie.... quattro ammalati in via di guarigione.

Siamo al termine. Intanto, i cinquecento e più allievi si sono raccolti, maschi e femmine, nel vasto cortile delle esercitazioni e dei giochi. Ivi essi sfilano dinanzi al Prefetto e alle altre autorità salutando romanamente e dal romano saluto corrisposti, mentre la fanfara diretta dal maestro signor Cinivella, suona. Poi, tutti i cinquecento allievi schierati dinanzi al gruppo delle autorità, canto no l'Inno degli Orfani, parole e musica degli insegnanti Dino e Luigi Garzoni. Sfilamento e canto e musica sono ammirati.

Il commiato

Dopo, fu servito un vermouth d'onore. Al Prefetto gr. uff. Spadavecchia fu offerto, quale ricordo della gradita visita un pannello con lo stemma della Provincia in rame sbalzato; al cav. Oriolo ed al comm. Caveri, un pannello con lavori in ferro battuto — opere degli allievi dell'Istituto, eseguite maestrevolmente.

Indi, il R. Prefetto lasciò l'Istituto al suono della Marcia Reale, ossequiato dai presenti.

***

Anche ai giornalisti (fra cui il collega Gino Piva del Resto del Carlino) fu offerto un lavoro in ferro battuto uscito dalle mani degli allievi: dono gentile che noi terremo quale caro ricordo della giornata.

UN ORDINE DEL GIORNO

Il compiacimento del R. Prefetto

Ieri sera stesso il Presidente dell'Istituto, on. co. di Caporiacco à fatto affiggere il seguente ordine del giorno:

Il Prefetto del Friuli, dopo aver visitato il nostro Istituto, mi ha dato l'ordine di esprimere ai dirigenti, agli insegnanti, ai maestri d'arte, a tuti gli alunni e le alunne il suo compiacimento per la disciplina, per l'ordine, per l'alto spirito patriottico che qui tutti domina ed eccita al compimento del rispettivo dovere. Accolgono tutti l'alto riconoscimento come uno stimolo a rendere ancor migliori sè stessi per degnamente onorare e servire la Patria. — Il Presidente: di Caporiacco».

PREMIATI AL TIRO A SEGNO

Risultato delle gare domenicali di Tiro a Segno:

Categoria prima «Juventus»: 1.o Bizzarri Giovanni, med. d'oro; 2. Dorotti Nino, grande med. d'argento; 3. Cosmi dott. Carlo, idem; 4. Feruglio Celso, idem; 5.o Alessio Giuseppe, med. di bronzo; 6.o Rocco Alceo idem; 7.o Zilli Giovanni, idem; 8.o Cantoni Luigi, idem.

Categoria seconda «Campionato»: 1.o Reccardini Evaristo, grande medaglia d'oro; 2.o Cotterli Antonio, med. d'oro media; 3.o Zulian Diego, med. d'oro piccola; 4.o Cantoni dott. Arminio, grande med. d'argento; 5.o Cita Ernesto, med. d'argento media; 6.o Gervasoni Carlo, med. d'argento piccola; 7.o Tamburlini Antonio, medaglia di bronzo; 8.o Zilli Giovanni, idem; 0.o Tamburlini Manlio, id.

Il campo di tiro resterà aperto ai soci, per esercitazioni libere, nei giorni di martedì 27, mercoledì 28, giovedì 29 e venerdì 20 corr. dalle 15 alle 19.

IL CAMPEGGIO UOEINO AD AUPA

Il Campeggio Uoeini si svolgerà ad Aupa (Pontebba) il 15-22 agosto prosimo.

Le escursioni ed ascensioni che si rendono possibili dal campeggio uoeino sono: al Cavallo di Pontebba (Roskoffel) m. 2239 e Gartuerkofel m. 2198; al monte Chiavalis metri 2094; al Gleris m. 2043; al Crete m. 1665; al Cullac m. 1794; al Sernio m. 2190; alla Creta Grauzaria m. 2068) ecc. Escursioni a «La Veneziana» (vecchio confine) a Sella e Cima Slenza; a Sella Cereschiatis; a Forca Pradulina; ai passi ed alle selle del nuovo confine dominanti la valle del Gail (Austria), ecc.

La tassa di iscrizione è stabilita in lire 146 per i soci e lire 176 per i non soci. Il campeggio fornisce regolarmente presso l'albergo Wuerich (Cascina dello Sciatore Uoeino) la colazione; caffè e latte con pane; pranzo: minestra, piatto di carne con contorno, formaggio, pane, un quarto di vino e caffè nero; cena: idem come il pranzo.

Alloggio: in letti presso l'albergo Wuerich e, occorrendo, presso privati della borgata di Aupa in stanze preventivamente visitate ed impegnate. Le signore avranno locale separato.

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere presso la sede sociale dalle ore 20.30 alle 21.30.

FUNEBRI BARBURINI

L'altra mattina si spense in tarda età il signor Guido Barburini da moltissimi anni apprezzatissimo impiegato della vecchia e nuova Ditta Tellini e amico caro e di fiducia della famiglia Tellini stessa cui fu sempre affezionato.

Commoventi riuscirono domenica nel pomeriggio, i funebri del compianto Estinto, ed imponenti per concorso di cittadini di ogni ceto.

Precedevano il carro funebre di prima classe, la carrozza delle ghirlande, il clero.

Bellissime corone notammo quelle delle figlie Scolastica e Cesira, della famiglia Tellini, del fratello Giovanni e famiglia, della ditta Ed. Tellini e C., dell'Agenzia della ditta Tellini, della signora Maria Contardo e figli, del signor Domenico Roiatti e famiglia.

Sulla bara posava una ricca palma di fiori freschi, omaggio degli affezionatissimi nipotini; dietro al carro funebre pendeva la corona degli angosciati, moglie e figli.

Seguiva poi la salma una folla di amici estimatori, che vollero nel mesto accompagnamento dire quanta messe di affetti l'Estinto avesse saputo cattivarsi durante la sua vita di lavoratore e di integro cittadino.

Il lungo corteo mosse dall'abitazione dell'Estinto, sita in via Aquileia alle ore 17 avviandosi alla Parrocchiale del Carmine per le esequie.

Poscia la lacrimata salma fu accompagnata, sempre da numeroso corteo, all'Estrema dimora.

Alla vedova, ai figli ai parenti tutti, le nostre vive condoglianze.

La serietà della data di estrazione

La Commissione Esecutiva in Roma, residente in Pazza del Gesù 48, assicura formalmente il pubblico che il **4 Agosto 1926** avrà luogo infallibilmente l'estrazione dei numeri della Tombola Nazionale a favore «della Colonia Marina e Montana pro gioventù femminile predisposta alla tubercolosi».

Per nostro conto garantiamo nel modo il più assoluto, che tale data è seria, fissa ed irrevocabile. **I premi sono tutti in contanti per L. 475.000.**

Il primo premio è della rilevante somma d L. **200.000** e può essere guadagnato con la piccola spesa di Due Lire.

Operando il bene non dire mai basta

Ogni cartella costa lire due e sono in vendita in tutto il Regno unitamente alle «Buste della Fortuna» dogli appositi incaricati e presso la Commssone sopraddetta.

MOSTRA DEL FRIULI
All' Esposizione Internazionale DI FIUME
L'elenco degli espositori

La «Mostra del Friuli» all'Esposizione Internazionale di Fiume, indetta, allestita e finanziariamente agevolata dalle Camere di Commercio e Industria di Udine e di Gorizia con la collaborazione delle rispettive Federazioni degli industriali, della Cattedra Provinciale d'Agricoltura (Sezione Caseificio) e degli Enti preposti alle Piccole Industrie, si può considerare pienamente riuscita, mercè la buona volontà dei produttori friulani, sebbene il tempo per una adeguata preparazione fosse ristretto e sebbene parecchi avessero recentemente partecipato ad altre Mostre e Fiere.

Sono ottanta gli Espositori e cioè 48 presentati dalla Camera di Commercio di Udine e 32 da quella di Gorizia. Gli oggetti (quattro vagoni completi) vengono disposti in questi giorni in tre grandi sale al primo piano ed adiacenze.

Ecco l'elenco degli Espositori:

CAMERA di COMMERCIO di UDINE

Giuseppe Mascherin, Valvasone: Caramelle, drops, confetture ed affini — Officine G. Covassi, Moggio Udinese: Specialità ferri da taglio per boschiere e per l'agricoltura — Ditta G. B. De Poli, Udine: Campane di Bronzo — R. Osservatorio e Stabilimento Bacologico «Chiaradia Zanetti», Caneva di Sacile: Bozzoli — Soc. An. Miniere Val Aupa, Moggio Udinese: Minerali di fluorite di piombo e di zinco — Latteria Sociale di Zompitta (Reana del Roiale): Formaggi — Soc. An. Antonio Volpe, Udine: Sedie e mobili in legno curvato — Distilleria Agricola Friulana «Canciani e Cremese», Udine: Creme, rosoli distillati e liquori — Brisighelli Attilio, Udine: Fotografie artistiche — Ditta Francesco Broili, Udine: Campane di bronzo — Mobilificio Michele Sambuco, Udine: Letti in ferro smaltati e decorati — Ditta Luigi Moretti, Udine: Vedute fotografiche dello stabilimento e diagramma della produzione — Soc. Friulana per l'Industria dei Vimini in Udine Succ. Della Martina e Gervasoni: Mobili in malacca giunco e midollo — Pellis Fioravante e C. Meretto di Tomba: Pasta alimentare con uova e latte — Viotto Antonio, Sacile: Sedie e mobili in legno curvato — Scarpettificio Friulano Cooperativo, S. Daniele del Friuli: Scarpette vari tipi — Da Rin e Vendruscolo, Udine: impianti per caseifici — Associazione Agraria Friulana, Udine — Ditta E. Passero di G. Chiesa, Udine: Lavori tipo-litografici — Della Coletta Giovanni, Udine: Pavimentazione stradale — Cotonificio Udinese, Udine: filati di cotone — A. Basevi e Figlio, Udine: Vestiti fatti — Carlo Deiser e Fratelli, Martignacco: Cartello reclame della fabbrica biscotti — Burello Pietro, casaro della Latteria di S. Leonardo (Montereale Cellina): Formaggi — Tavani Virginio, presidente della Latteria Sociale di S. Martino al Tagliamento: Formaggi — Tilatti Antonio, Albana (Prepotto): formaggi — Mobilificio Sello Giovanni, Udine: Mobili ed arredamento della casa — A. G. Pellizzari, Udine: bilancie — Giuseppe Berletti, Udine: Mobili di vimini — Pellegrina Venanzio, Rigolato: Ferri per boscaioli — Cudini e Puresanta, Pocenia: Stemma d'Italia in mosaico — Scuola Mosaicisti del Friuli, Spilimbergo: Mosaici — Lodolo Mario, Udine: attrezzi elettrici — Metall Carnica «Giuseppe Rupil», Tolmezzo: Cerniere ottone ecc. — Fascoli Pietro, Udine: Saponi — Gattolini Giscla, S. Daniele del Friuli: Cuscini — Modesto Agelindo, Maiano: Rame sbalzato — Fratelli Solari, Pesariis: Orologi da torre — Moretti Egidio, Udine: Liuteria — Valerio e Martini, Udine: Rame sbalzato — Latteria Sociale Cooperativa, Marsure di Aviano: Formaggi — G. B. Romanut, Udine: Macchine per caffè espresso — Muschietti Umberto, Udine: Viole, violini e violoncelli — Toselli Irma, Udine: Pizzi e merletti lavorati a mano — Lazzuri Ettore, Udine: violini — Vardai Francesco, Udine: Timpani per orchestra — Officine Artistiche G. Calligaris, Udine: Ferri battuti — Bagnoli Augusto, Udine: Biciclette ed accessori.

CAMERA di COMMERCIO di GORIZIA

Associazione Cooperativa Falegnami, Cormons: Stanza da pranzo e stanza matrimoniale — Ditta F. Falzari, Mariano del Friuli: Varie sedie comuni salottino completo — Consorzio Industriale Falegnami, Mariano del Friuli: Salottino, poltrone e sedie diverse — Ditta Cabassi e C. Cormons: Varie laterizi e scheletro coperto — S. A. Cementi Isonzo - Salona d'Isonzo: Artesia artificiale e marmi Salonit — Antonio Tomat, Mariano del Friuli: Tavolo da giardino e varie sedie — Consorzio Industriale Falegnami, Corona del Friuli: Tavolo pieghevole e vari sedie — Giovanni Scalettari e Figlio, Merna di Gorizia: Pellami conci — R. Clissuta e A. Brousek, Sagrado d'Isonzo: Puleggie e modelli diversi, tavolo — Erminio Fabris, Gorizia: Piatto cesellato e quadri incisi — Giovanni Cernic, Gorizia: Comatti e fornitura completa — Federico Bruckbauer, Gradisca d'Isonzo: Manici da frusta e piedestallo — Maglificio Friulano, Gradisca d'Isonzo: Campioni maglie lana e seta — Francesco Barcar e figli, Locavizza di Aidussina: Caldaie in rame sbalzato — Società Apistica Slovena in Gorizia: Miele e cera — Giovanni Marinig, Cormons: Cassapanca e coffanetti intagliate — Eugenio Ferlatti, Cormons: Cornici, mensole e portaspazzole intagliate — Giusto Famea, Cormons: Lampadario in ferro battuto — Tintoria già Adolfo Moser, Gorizia: Filati di cotone tinti — Giuseppe Salfati, Gorizia: Bottiglie vini e liquori — Luigi Rosolen, Gorizia: Busti in gesso diversi — Scuola Merletti del Goriziano in Gorizia: Vetrine con varietà di merletti — Cattedra Ambulante di Agricoltura del Friuli, Sezione di Gorizia: Fotografie diverse — Urbanis e C. Fornace Goriziana Laterizi, Gorizia: Materiale in laterizi varia qualità — Consorzio Cestai di Fogliano: Salottino vimini completo — Scultore Peternel di Circhina: Quadro intarsiato in legno di S. E. Mussolini — A. Eulampio e Fratello, Gradisca d'Isonzo: Tele smerigliate e carte vetrate in genere — Consorzio Cestai di Fogliano: Mobili di vimini, di giunco e ceste di paneraio — Consorzio Produtitvo fra Calzolai di Merna, Gorizia: Calzature in genere — R. Scuola Artistica e Industriale di Mariano del Friuli: Mensole ad intarsio e armadietto — Giovanni Prinzig e figlio, Gorizia: Lampadario in ferro battuto e alare — Ditta Gregorig A., Gorizia: Scudo artistico e mensola zincata.

***

Le ferrovie hanno concesso il ribaso del 50 per cento sui biglietti d'andata e ritorno per Fiume, con validità di otto giorni.

UN'ARTISTA FESTEGGIATO

Domenica sera una numerosa schiera di amici ed estimatori volle riunirsi al ristorante Moretti — fuori porta Venezia — per festeggiare l'egregio signor Giacomo Castelletti, noto tappezziere della città, nominato cavaliere della Corona d'Italia in riconoscimento delle sue speciali benemerenze avendo servito la Real Casa e principalmente il Sovrano durante la sua permanenza in Friuli nel periodo bellico. Gli venne offerta una ricca pergamena, finemente miniata dall'artista Canciani, recante gli stemmi di Udine, del Friuli e d'Italia.

La consegna del dono e delle insegne dell'onorificenza fu fatta dal pittore Amedeo Zamparo, il quale pronunciò belle parole di circostanza.

RECITE DIALETTALI

Domenica ho assistoto alla recita data a Cussignacco dalla brava compagnia filodrammatica friulana «Pietro Zorutti» che da qualche tempo riposava, come tutte le altre compagnie Udinesi. Peccato che in una città non si possa avere, più di frequente qualche spettacolo friulano che tanta simpatia desta nel pubblico.

Avanti a una vera folla la compagnia si ebbe gli applausi fin dalle prime battute, e a scena aperta. Il lavoro friulano «Un a lè poc e dòn e son masse» ebbe caloroso successo, e questo lo si deve indistintamente a tutta la compagnia filodrammatica e in particolar modo al sig. Romolo Bianchi direttore di scena, e all'infaticabile presidente della società signor Edderle. Ora che la compagnia, è ben affiata, darà spesse volte recite. In preparazione sta un nuovissimo lavoro friulano, facilmente sarà dato al teatro Sociale sempre a scopo beneficenza e vi prenderanno parte dilettanti tanto cari al pubblico Udinese.

Alla brava società e compagnia filodrammatica (Pietro Zorutti) vadano gli auguri di una lunga vita. E vada un plauso per le opere che la compagnia rappresenta.

B. P.

I CINEMATOGRAFI

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi martedì 27 luglio dalle ore 17 ultime trionfali repliche della brillantissima pòchade sentimentale

PERCHE' CAMBIATE MARITO?

superba e meravigliosa interpretazione di **GLORIA SWANSON**

Novità assoluta - Grande successo
Concerto Orchestrale

Cinema Concerto Moderno
Gestione An. Pittaluga

Oggi 27 Luglio ultime rappresentazioni dell'eccezionale programma:

L'INFERNO BIANCO

Importantissimo capolavoro drammatico avventuroso sublimamente interpretato dai grandi artisti

BARBARA LA MARR
WALLACE BERRY

Magnifica messa in scena - Il massimo successo. Scelto accompagnamento orchestrale diretto dal M.o Furlan.

Da domani 28, il film teatrale **LA FANCIULLA DI POMPEI** Interprete principale: **Leda Gys.**

NELLA COMMISIONE CONSULTIVA DELLA STAMPA

Dietro invito del R. Prefetto gr. uff. Spadavecchia, è stato delegato a rappresentare la classe giornalistica, nella Commissione Consultiva della Stampa, di cui il R. D. 15 luglio 1923, il collega Federico Valentinis, presidente del Sodalizio Friulano della Stampa.

LA SPARIZIONE DI 50 LIRE

Ieri, la signora Argia Sabatini di Egidio, dimorante in Via Francesco Mantica n. 23, denunciò ai carabinieri di Via Gemona, la sparizione di un biglietto da 50 lire che si trovava entro un armadio della cucina.

I sospetti, quale propabile autore del furterello caddero su certo Giovanni Repezzi dimorante in Via Tiberio Deciani. Questi interrogato negò recisamente ogni accusa.

TRATTORIA COMUNALE

LISTA DEI PRANZI. — questa sera: risotto, vitello in umido, contorno; domani mattina: riso e verdura vitello tonnato, contorno; domani sera: zuppa di fagioli, polpette di carne, contorno.

Al Comm.re Enrico Baracca

IL CONTRABBANDIERE DI OSOPPO

Corleone era arrivato a casa tutto fradicio d'acqua: aveva guadato il fiume, grosso più del solito per le abbondanti pioggie cadute due giorni innanzi sulle montagne della Carnia. La moglie, la buona Lidia, veduto arrivare il marito in quello stato, si era data premurosamente d'attorno per recargli sollievo, rifocillarlo e preparargli un buon letto.

— Che rischi, che fatiche, Lidia! Sono stanco! Non ne posso più. Per un pelo non mi colpirono le pattuglie nemiche nelle vicinanze del colle di San Rocco!

— Senti, Corleone, sono a darti un consiglio: lascia stare di far più il contrabbandiere! per i difensori del Forte e per i tuoi compaesani hai fatto fin troppo!... Lascia che altri metta a rischio d'ora innanzi la vita. Non hai sacrificato abbastanza per l'Italia? Guarda la cicatrice che porto all'orecchio: ricordati che te la sei meritata sulle ghiaie del Tagliamento in una notte buia buia, infida, mentre portavi al Forte un plico contenente denaro. Tu hai portato in salvo il denaro, ma un soldato nemico, nell'oscurità della notte, avvistatoti a causa del rumore dei passi, ti ha tirato a bruciapelo: Per fortuna del cielo sei rimasto ferito soltanto all'orecchio, ma avresti potuto anche lasciare la vita....

— Sta buona, Lidia, il santo fine per cui soffriamo e mettiamo a repentaglio anche la vita deve conservarci il coraggio e il buon volere. Non ti preoccupare: Dio pensa per tutti, e penserà anche per noi.

— Lodo ciò che tu dici, ma il so che il nemico cresce di giorno in giorno la vigilanza su tutto la linea d'assedio, e specialmente verso il Tagliamento, nei tratti dove c'è sospetto che passino i contrabbandieri. Ricorda che tuo compare Giorgio è in prigione tuttora per essere incappato nelle mani degli austriaci, i quali hanno spogliato il poveretto per accertare se avesse documenti importanti con sè. Volle Iddio che egli non avesse addosso che un foglio cifrato da portare a S. Daniele a quegli amici fedeli di Osoppo, e con il quale il comandante del forte implorava l'invio di viveri per i difensori. Però venne messo in prigione, e gli volevano strappare di bocca certi segreti, certe notizie sulla situazione del forte..... Prego la Vergine ogni mattina che a te non avvenga altrettanto.

E in così dire la buona Lidia accarezzava l'unica bambina di tre anni, o poco più, che formava la delizia dei genitori, la sola speranza d'affetto e di esistenza per il tempo della vecchiaia.

Corleone guardò altrove, perchè il discorso della moglie e la vista della cara figliuoletta gli mettevano un contrasto angoscioso nell'animo, a cui si aggiungeva un presentimento che turbava il cuore del brav'uomo. Ma interruppe subito il silenzio, che s'era fatto dopo l'ultima frase della donna, dicendo:

— Fa presto a darmi un boccone, Lidia, perchè io debbo recarci dal Comandante a riferire sull'esito del mio incarico. Ho denaro, sai, da consegnare al Forte...

***

Era notte molto tarda; mamma e figlia avevano atteso con tant'ansia il ritorno del babbo, il quale, come tutti coloro, che dovevano attraversare con grande pericolo della propria vita, la linea d'assedio, guardata assiduamente, rigorosamente, dai soldati nemici, arrivava a casa sempre nel cuore della notte, con le vesti inzuppate di acqua, e con brividi di freddo. La vita del contrabbandiere durante l'assedio di Osoppo del 1848 era la più penosa, la più difficile, la più ardua, e la peggiore per i sacrifici e i pericoli ai quali si esponevano i coraggiosi, che si incaricavano di rifornire di viveri e vestiti i difensori, nonchè di tenere in relazione il Forte con Udine, con Venezia e con gli amici della causa della indipendenza Italiana in Friuli.

Il contrabbandiere era la persona maggiormente interessante durante l'assedio; la più attesa nelle notti oscure: era il messaggero desiderato che metteva in comunicazione un cantuccio di terra, abbandonato a sè, col resto del mondo, faceva conoscere gli avvenimenti di Venezia e di tutta Italia. Tutto il Veneto e l'Italia guardavano con ammirazione a Osoppo, e le lettere che recapitavano i contrabbandieri rivelavano tutto l'effetto e tutta la riconoscenza dei buoni patriotti verso i difensori del Forte e verso gli Osoppani che cooperavano a conservare indipendente dallo straniero la Rocca, quasi uno scoglio invulnerabile, che sempre spunta sopra le acque in tempo di gran tempesta.

Con i più geniali stratagemmi, i contrabbandieri riuscivano a sgattaiolare dal pericolo delle sentinelle nemiche, appostate lungo la linea segnata dal corso d'acqua del Tagliamento. I contrabbandieri, per ingannare il nemico, indossavano divise di soldati uastriaci, o sparavano di notte verso un punto e richiamavano in quella direzione la attenzione del nemico. intanto inavvertiti guadavano il Fiume, ridendosi poi delle sentinelle che si adiravano nel sentirsi ingannate così destramente. Il rumore del fiume il più delle volte, salvava il contrabbandiere, il quale per timore di essere scoperto camminava nell'acqua fino a cogliere il momento di uscirne, allorchè gli sembrava di poter evitare di cadere in bocca all'inesorabile lupo: l'Austriaco, il quale aveva ferito e catturato diversi contrabbandieri.

Due d'essi molto audaci, mentre facevano ritorno ad Osoppo, in una notte illune, col cielo coperto di nubi temporalesche, e mentre tutt'all'intorno era silenzio, disturbato solamente dall'acqua corrente del fiume, scoperti dalle sentinelle vigilanti a causa del rumore dei passi sulla ghiaia, vennero colpiti a poca distanza dai fucili nemici. I due poveretti fecero per gettarsi in acqua alle prime scariche di fucile, ma appena dentro, le pallottole nemiche li trapassarono a parte a parte, e i loro corpi infelici vennero travolti dalle onde. Qualche grido si udì nel silenzio notturno. Forse i due disgraziati, in quel momento supremo, più che alla propria vita, pensavano a mettere in salvo i documenti che portavano con sè. Poi tutto ritornò nel silenzio, che favorisce il triste agguato fra gli uomini, che devono combattersi e sopraffarsi.

I corpi dei due contrabbandieri vennero raccolti il giorno dopo da alcuni pietosi sullo spuntare del giorno, quando il sole sorge ad illuminare infallantemente le buone e le cattive cose. Le sentinelle nemiche vollero però frugare nei vestiti dei due sventurati, ma nulla trovarono addosso a quelli, perchè, portando essi i documenti a tracolla in una busta di piombo, l'acqua se l'era certamente portata via e l'aveva calata a fondo.

Molto dolore e molto sdegno provarono i difensori del forte quando, di buon mattino, seppero il motivo della sparatoria udita a tarda ora della notte, sul ghiaeto del Tagliamento, e aprirono un breve fuoco d'artiglieria nella direzione del Monte Petroz.

Un altro contrabbandiere, che aveva tante volte ripassato la linea d'assedio, in una notte. mentr'era diretto al forte per recare importanti noizie da Venezia, venne ferito ad una coscia e trasportato poi all'ospedale. Un altro ancora fu fatto prigioniero, e bastonato dai soldati nemici perchè colpevole di — portare «cruka» ai ribelli contro la bontà e maestà del loro amato Kaiser-Konig.

Dei contrabbandieri guidarono alcuni ufficiali del Forte attraverso i boschi e le ghiaie del Tagliamento, perchè dovevano recarsi ad Udine e a Venezia.

Quali attenzioni, quali cautele, quegli uomini audaci, quanto coraggio dovevano impiegare per non fare accorto il nemico dei tentativi di fuga! La linea d'assedio veniva oltrepassata sempre nel cuore della notte, e possibilmente nei giorni di pioggia, quando cioè i passi non potevano essere uditi dalle sentinelle, attutiti dal rumore dell'acqua cadente. Facile e molto pericoloso per i contrabbandieri d'essere catturati dalle pattuglie che numerose giravano per le campagne e sopratutto nel bosco verso il Tagliamento.

I contrabbandieri partivano sempre dal Forte, dove dal Comandante ricevevano le commissioni da eseguire e le lettere da recapitare a persone fidatissime, alle quali il presidio dei volontari domandava aiuto e soccorso di denaro, di viveri e di vestiti. Quando partiva un contrabbandiere (e di solito sempre accompagnato da almeno un altro) il commiato era commovente, cordiale; molte le raccomandazioni, e ripetute:

— Saluta gli amici, i patriotti. Di loro che noi resisteremo ancora a lungo se l'aiuto non ci verrà meno. Fa ritornare presto e di portarci buone notizie delle guerre per la nostra Italia.

E il contrabbandiere partiva, scomparendo, nell'oscurità della notte, agli sguardi dei bravi soldatidel Forte, i quali seguivano, con nostalgico pensiero il viaggio di lui che metteva a rischio la vita nel più arduo cimento per essere utile alla causa della Patria.

Abitualmente, quando un gruppo di contrabbandieri stava per oltrepassare la cerchia d'assedio per andare fuori del territorio di Osoppo, le artiglierie del Forte, per distrarre il nemico sparavano una serie di colpi verso la parte opposta, a quella dov'esso era diretto, oppure pattuglie nostre ingaggiavano qualche scaramuccia per impiegare altrove il nemico; finchè fosse presumibile che gli arditi messaggeri si trovassero già nella boscaglia del Monte Corno e del Monte Petroz, ove trovavano nei cascinali dei pastori fraterna ospitalità e refrigerio.

I contrabbandieri passavano non soltanto attraverso il Tagliamento ma anche per i prati verso Buia, nonostante la vigilanza del nemico che vi aveva dislocato innumeri sentinelle a breve distanza una dall'altra. Era più facile però il guado del fiume, e perciò questa via si preferiva.

Un episodio di grande sorpresa per gli austriaci fu il passaggio al Forte dei nove bandisti provenienti da Palmanova che aveva dovuto capitolare. I bandisti furono coraggiosamente guidati da due contrabbandieri di Osoppo. La notte era una delle più fosche: pioggia a catinelle, grandine, vento, parevano essersi messi d'accordo per favorire il passaggio del gruppo. La pioggia accompagnata da un vento furioso rendeva scabroso il cammino ai poveracci: gli alberi del grande bosco d'Osoppo stormivano come un mare in tempesto, e il terreno, inzuppato d'acqua e molle non permetteva di procedere con la celerità desiderata. Ma il grande frastuono della bufera, che continuò a imperversare per alcune ore, impedì nel modo più assoluto alle sentinelle di avvertire il passaggio. I bandisti non avevano altro segnale che le luci del Forte, dov'erano ansiosamente attesi. L'acqua del Tagliamento era in aumento, ed essi dovettero immergersi col corpo sino al collo, ma uscirono a salvamento, portando con sè perfino la gran cassa. Una sentinella stava in vedetta al colle di R. Rocco per spiare se arrivavano appena n'ebbe intravvisto fra l'oscurità il gruppo, accorse in paese e al Forte ad annunciarlo.

Molti, benchè perverso il tempo e tarda l'ora, uscirono dalle case per farsi incentro alla piccola banda, fame sofferenze, incertezza dell'avvenire, tutto parve dimenticato da quel popolo, fiero: tutti, soldati e cittadini, convenuti nella piazza del paese, dimostravano grande letizia, tutti volevano abbracciare i bandisti bagnati come pulcini da capo a piedi... Questi vennero rifocillati e riscaldati generosamente in una casa intorno al bel focolaio friulano, illuminato da una magnifica vampa. La pioggia, cessata la bufera, continuò tutta la notte; ma all'alba il cielo erasi rasserenato e quando il Monte Corno, sopra Peonis, si vide baciato dai primi raggi dorati del sole di luglio, i nove bandisti entusiasti di trovarsi sullo scoglio di Osoppo, scomparsa in loro ogni stanchezza per il giubilo onde avevano ricolmo l'animo, sulle mura del forte intonarono la «Marsigliese» l'inno della libertà, sollevando una onda di letizia e di gioia fra tutto il presidio dei difensori, che accorse sul Monte Napoleone, perchè anche il nemico conoscesse la loro allegria e potesse vedere con i propri occhi la soddisfazione che essi provavano nell'aver delusa così bene la rigorosa vigilanza delle sentinelle. Gli armoniosi concerti della banda, nella chiarità e nella purezza dell'aria mattutina, risuonarono in tutta la pianura sottostante... Gli abitanti di Osoppo uscirono sulle vie, contenti che la musica venisse a rallegrare le loro penose giornate.

Molta stizza nel campo degli assedianti in quel bel mattino di luglio: ma già essi pensavano a togliersi vendetta della bravura degli Italiani che ogni giorno ne facevano qualcuna di curiosa e di ardimentosa in barba, come si dice, ad ogni più oculata vigilanza, ad ogni più feroce punizione. Ma il nemico non fu mai in grado di ripagare i difensori del Forte con altrettanta genialità e intelligenza nell'escogitare modi speciali di offesa e di burla. Non si lasciarono forse, gli Austriaci, togliere le barche di Piluergo, di Braulins, di Trasaghis e anche di Cornino, rimanendo privi così di ogni comunicazione tra le due sponde del fiume? Non si lasciarono essi sfuggire le zattere, cariche di legna, e provenienti dalla Carnia, che servirono a fare i letti dei difensori del Forte? Ed i carichi di viveri e d'altri generi, che venivano sotto gli occhi delle sentinelle trasportati da una sponda all'altra del Tagliamento?... Una volta sola vennero sorpresi dodici contrabbandieri con altrettanti carichi, nel traghettare il fiume presso Cornino. Il malanno fu cagionato da una vile spia, da un uomo che viveva in un cascinale sul Monte Petroz, e che dal nemico si ebbe il dono di quindici svanziche e l'obbrobio e la maledizione dei compaesani...

Il contrabbandiere perciò era la figura più ammirata nelle vicende dell'assedio, e il suo arrivo sulla piazza del paese era salutato con la più grande e spontanea riconoscenza: proprio su quella medesima piazza dove Napoleone, nei giorni della onnipossente grandezza aveva strappato le decorazioni militari ad un ingegnere, perchè aveva male eseguito i suoi piani di fortificazione del Forte.

***

Corleone stava seduto sul vano della finestra e guardava coll'occhio immobile giù verso Buia, dove si scorgevano certi neri nuvoloni accomunarsi nel cielo con moto minaccioso. Il sole verso Osoppo illuminava ancora il Forte e il paese, ma si vedeva che era imminente l'avanzarsi anche da questa parte delle nubi temporalesche, enormi, che assumevano le più inconcepibili forme bizzarre, e correvano le une incontro alle altre, denotando già la burrasca dei venti che si sarebbe di lì a poco scatenato.

Lidia, la moglie di Corleone, disse, rivolta al marito, interrompendo il lavoro di cucito che teneva fra le mani:

—Tu devi partire questa notte per portare una lettera importante ad Udine. Col tempo che minaccia?... Non vedi che nuvoloni tempestosi volano su in alto?...

— Anzi, Lidia, il temporale, se questa notte si scatenasse, favorirebbe il mio passe il marito — la lettera che il Comandante del Forte mi ha consegnato per il Comitato segreto dei patrioti udinesi. Si chiede un aiuto urgente di parecchie migliaia di lire, capisci?

— Putroppo, è povero di ogni cosa, il Forte — osservò Lidia. — Ma come farà dunque a sostenersi ancora per tanto tempo, come i nostri bravi difensori si ripromettono?... Ieri sera ho dato all'ufficiale requisitore l'ultimo vino che ci rimaneva: quel gentile uomo lo rifiutava, dicendo che quei pochi litri era meglio li avessi somministrati a te un po' per volta, quando devi partire per oltrepassare la linea d'assedio... Io invece, volli ad ogni costo donarlo ai nostri difensori.

— Hai fatto bene, Lidia; prima per loro e poi per noi, dobbiamo pensare.

Il cielo frattanto si era completamente coperto di nubi paurose, e un venticello era succeduto alla calma assoluta del tramonto. Lontano si udiva il tuono del temporale che si avanzavaproceduto da tutta quella grande smisurata massa di nubi, che erano il solenne preannuncio di ciò che sarebbe avvenuto di lì a poco. Passò una buon'ora; il vento andò aumentanro; gli alberi venivano agitati come da furie invisibili. un lampeggiar frequente e vivacissimo indicava il cumulo immenso di fluido elettrico, ond'era pregno l'aere; vetri e porte sbattacchiavano con violenza.

— Gran Dio! che brutto tempo — esclamò Lidia, mentre il marito era intento a prepararsi per la partenza e infilava allora un paio di stivaloni, fabbricati in un paese del basso Friuli appositamente per lui.

— Buono questo tempo, Lidia, e propizio per me! Subito parto: che ne dici?

— E' inutile che io ti dica nulla: tu fai quello che hai in testa anche se io impiegassi tutto il giorno a predicarti...

— Ah sì devo proprio partire! Chè non si dica che io sono un vile... che mi rifiuto... Tanto più che il tempaccio mi farà passare saggio attraverso il fiume: meglio così dunque!

In quel mentre, il sole ormai prossimo al tramonto, si oscurò. Il paese rimase in una penombra bigia: ogni cosa parve mutare di aspetto con il trionfo delle nubi.

— E' importante davvero, Lidia — ripreser a essere veduto.

Le campane della parrocchia suonavano a distesa pe scongiurare il temporale; i loro rintocchi giungevano a tratti distintamente, e tratti come un suono lontano lontano, appena percettibile. Lidia, impressionata mormorava preghiere, e aveva acceso il lumicino ad olio che tremolava in un angolo della cucina, dinanzi ad una immagine della Vergine col Bambino Gesù. Corleone era sopra pensiero e ingoiava in fretta una zuppa calda, prima di partire. Egli era impaziente di incamminarsi verso il fiume ed il bosco, prima che smettesse di piovere, per poter eludere le sentinelle. Uno scroscio improviso di pioggia mista a vento e a grandine, diede principio allo sfogo del temporale. Un mugolio, che sembrava venire di lontano e avvicinarsi sempre più, sovrastava tutti gli altri rumori dell'acqua e del vento. Si era scatenata una spaventosa bufera, e vortici d'acqua e di vento si rovesciavano sulle campagne, dove gli alberi erano piegati e sbattuti in modo violento, senza posa. Corleone stette come in ascolto un attimo, con grande raccoglimento; poi guardò la moglie, e disse:

— Addio Lidia! Vado. Ti raccomando la nostra bambina che mi pare non istia tanto bene...

— E tu pensa alla tua vita, Corleone; non cascare nelle mani di quei mostri... pregherò per te. Addio! Addio!

— Addio — fece egli per l'ultima volta; e scomparve. Lidia stette un po' pensosa a guardare dalla finestra; poi quasi per iscacciare un triste presentimento, corse dalla bambina, la piccola Ida che dormiva nel suo bianco lettuccio, col visino placido e sereno come quello di un angiolo. La mamma baciò la figliola sulla fronte. Il suo pensiero corse veloce al marito che in quell'istante camminava sotto quella terribile bufera. Pensò che il suo Corleone si sarebbe fermato forse alla chiesetta di San Rocco, che sorge solitaria sopra un'appendice del colle omonimo. Ma invece, egli si affrettava al fiume, per guadarlo prima che il temporale si rabbonisse.

Fragorosi tuoni facevano scuotere le pareti ed i mobili della casa. Lidia trepidò; Ida aprì gli occhi, come scossa bruscamente dai tuoni e dalla furia di una grandine fitta, fitta che balzava con rumore secco sui tetti, e schiantava foglie e rami. La bimba diede in pianto dirotto, chiamando: «babbo, babbo!». Fuori il temporale continuava con sempre maggiore violenza, come quando la tragedia sta volgendo al suo punto culminante e fatale.

***

Approfittando del temporale, una trentina di contrabbandieri erano riusciti in quella notte ad oltrepassare la linea d'assedio per recarsi al Forte. Uno solo, e questo fu il coraggioso Corleone, venne sorpreso da una pattuglia nemica, che a causa della bufera si era smarrita nel bosco, nelle immediate vicinanze del fiume. Corleone, con le mani legate, venne vigilato tutta la notte al posto di guardia e il giorno seguente accompagnato nel mezzo della grande distesa dei prati di Tomba e Buia; qui, il suo petto fu trapassato dai proiettili del nemico alla presenza di alcune centinaia di soldati. Corleone non disse verbo, ma prima di cadere trafitto, guardò ripetutamente il grande vessillo tricolore che sventolava sul Forte. I difensori del quale, accorsi sulle mura, richiamati dall'insolito apparato di forze nemiche nei prati di Buia, udirono i colpi micidiali di fucile; fremettero come leoni, e in cuor loro fecero solenne giuramento di vendicare il bravo contrabbandiere, che fu sepolto con pianti e lagrime di cordoglio e di ammirazione di tutti gli assediati, nel cimitero di Osoppo.

La bandiera tricolore si inchinò tre volte a salutare il coraggioso.

Osoppo, Luglio 1926.

Antonio Falcschini.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Guido Barburini: Battaglia Ottavio 5 — nel secondo anniversario della morte del fratello: Mario Boschian 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. Nel secondo anniversario della morte di Remigio Boschian: Personale della Ditta Boschian 40.

***

In occasione delle loro nozze d'Oro, i coniugi Salterio offrono: Congregazione di Carità lire 500 — Casa di Ricovero L. 500 — Bambin Gesù 100 — Istituto Ciechi di Guerra 100 — Società Protettrice dell'Infanzia 100 — Ospizio Marino Friulano 100 — Padiglione Tullio 100. Totale lire 1500.

SERVIZIO VIAGGIATORI ALLA FERMATA DI CANEVA

A partire dal 1. agosto p. v. la fermata di Caneva della linea Carnia-Villasantina viene abilitata alla vendita dei biglietti ordinari di andata-ritorno a mezza tariffa per le stazioni di Amaro, Carnia, Tolmezzo, Villasantina, Ovaro e Comeglians nonchè di biglietti festivi di andata e ritorno per Villa Santina, Ovaro e Comeglians.

Le stazioni suddette sono a loro volta abilitate alla vendita di analoghi biglietti in destinazione di Caneva.

SCUOLA TECNICA DAZIARIA

Per concessioni più che gentili e con atto di deferenza, il Commissario Prefettizio ha accordato alla Scuola Tecnica Daziaria di poter usufruire della Sala delle Pubbliche Adunanze sita in Via dell'Ospedale.

Col giorno 2 agosto prossimo, prima nuova adunanza nel locale surriferito alle ore 9 precise.

Per ogni informazione, rivolgersi al Sig. E. Biasutti, Via Paolo Canciani 19, Udine.

NOZZE D'ORO

Non avviene tanto di frequente che due sposi possano commemorare, cinquant'anni dopo, il giorno felice in cui consacrarono la loro unione. I fortunati, questa volta, sono i coniugi Salterio, ai quali esprimiamo le nostre congratulazioni e l'augurio che possano festeggiare insieme ancora molti anniversari del caro avvenimento di mezzo secolo addietro. I coniugi Salterio non hanno dimenticato. nella serena letizia dei ricordi, le istituzioni di beneficenza cittadine; e mentre hanno versato direttamente lire 500 al parroco di S. Giorgio, offrono, col nostro mezzo(vedi in cronaca «Beneficenza a mezzo della Patria») altre lire 1500. Ecco un santo modo di segnare i giorni lieti della propria vita!

LAUREA

Nella R. Università di Padova si laureava ieri il concittadino Dante Coletti.

A lui che raccoglie il ben meritato premio dell'ardua fatica porgiamo le nostre felicitazioni con l'augurio di sicura riuscita per un brillante avvenire.

MERITATA PROMOZIONE A CANCELLIERE CAPO

Apprendiamo con vivissimo compiacimento che in questi giorni, l'egregio sig. Oreste Francescato, già Canceuliere Capo di seconda classe presso la nostra Pretura unificata, è stato promosso a Cancelliere Capo di prima classe.

Felicitandosi con l'egregio funzionario per il riconoscimento che attesta i suoi meriti acquisiti con un lavoro zelante, pronto ed intelligente, durato parecchi anni, formulando lo augurio di un sempre miglior avvenire.

Colleghi e amici si riuniranno alla «Trattoria al Bue» per festeggiare in un'intimità affettuosa e gaia, la promozione del sig. Francescato.

Concorsi per insegnanti e posti di studio

E' bandito un concorso per titoli, da integrarsi eventualmente con esame pratico per il posto di sottufficiale istruttore dei trombettieri nel Corpo degli Agenti di Pubblica Sicurezza. Ad esso potranno partecipare i sottufficiali musicanti in servizio nel R. Esercito o in congedo, nonchè gli ex sottufficiali musicanti del soppresso Corpo della R. Guardia per la P. S.

I concorenti dovranno avere età non superiore ai 40 anni alla data del presente Decreto e potranno essere ammogliati. Il termine utile per la presentazione delle domande è stabilito al 30 agosto 1926.

I concorrenti che siano eentual mente alle armi dovranno inoltrare domanda su carta legale di lire 3 per la via gerarchica e diretta al Ministero dell'Interno, corredata dai titoli che crederanno utile di presentare, nonchè della copia dell'atto di nascita e della ricevuta comprovante il versamento ad un Ufficio del Registro della somma di lire 25 per tassa di concorso. Alla domanda stessa, a cura dei competenti Comandi, dovrà essere allegata copia del foglio matricolare e copia del foglio caratteristico del sottufficiale concorrente, nonchè un rapporto informativo del Comandante dal quale egli dipende.

I concorrenti in congedo dovranno inoltrare domanda su carta legale da lire 3 diretta al Ministero dell'Interno, allegandovi quei titoli che riterranno utile di presentare, nonchè i prescritti documenti.

***

E' aperto un concorso per titoli a 16 posti di maestro e a 10 posti di maestra nelle scuole elementari delle colonie libiche. Ad esso possono prender parte gli insegnanti ordinari delle scuole alla dipendenza delle amministrazioni scolastiche regionali, i quali non abbiano superato l'età di 35 anni e, nell'ultimo biennio, abbiano ottenuto almeno la qualifica di «buono» con 8 decimi.

Le domande in certa bollata da lire 3 debbono essere inviate al Ministero delle Colonie (Ufficio scuole e servizi archeologici) entro il 31 agosto 1926. Nella domanda debbono essere esattamente indicati il nome e cognome, la dimora del candidato e il duogo dove intende gli siano fatte le comunicazioni relative al concorso e restituiti i titoli. Debbono essere allegati i prescritti documenti.

***

E' aperto il concorso per titoli, per il conferimento di 12 posti di studio gratuiti per giovinetti delle nuove provincie e di 12 posti di studio gratuiti per giovinetti già profughi di guerra, da godersi nei Convitti Nazionali.

I posti suddetti saranno conferiti a giovanetti appartenenti a famiglie di disagiate condizioni, i quali abbiano non meno di 6 anni e non più di 12 al 3 novembre 1926. Dal requisito dell'età sono dispensati i giovani che, almeno dal principio dell'anno scolastico in corso siano alunni dei Convitti Nazionali.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero della Pubblica Istruzione — Direzione Generale Scuole Medie, Divisione IX — non più tardi del 10 agosto 1926 la domanda con allegati i prescritti documenti.

«Gruppo Esperantista»
DIZIONE VERSI FRIULANI

Domani sera, alle ore 21, nella sala delle Pubbliche Adunanze in via dell'Ospitale, l'egregio dott. Giulio Cesare declamerà i migliori e più caratteristici versi friulani in maggior parte di poeti viventi.

La valentia ben conosciuta del dicitore e le interessanti e tipiche poesie da declamarsi, varranno certamente a richiamare numerosissimi uditori.

L'ingresso è libero.

UNA SECONDA CROCE AL MERITO DI GUERRA

In questi giorni è pervenuta all'invalido di guerra Cosatti Angelo di Luigi una seconda Croce al merito di guerra per i fatti d'armi ai quali partecipò col 2. Battaglione d'Assalto sul Monte Santo ove venne ferito. Congratulazioni.

Nel mondo degli affari
CURATORI DEFINITIVI

Con sentenze del Tribunale di Udine, vennero nominati a curatori definitivi gli stessi avvocati che fungevano da curatori provvisori:

— del fallimento di Zocca Alessandro di Udine, l'avv. Vittorino Gomirato;

— del fallimento di Baiano Mazzolini Amalia di Maiano, l'avv. Guglielmo Schiratti;

— del fallimento di Bazzi Antonio - Emporio Mobilia - Udine, l'avv. Carlo Altatere.

ULTIMA ORA

L'accordo anglo italiano per l'Abissinia
La questione portata alla Società delle Nazioni?

LONDRA, 27. (Camera dei Comuni). — *Rispondendo ad analoga interrogazione il Sotto segretario di stato per gli affari esteri dichiara: Primo, l'accordo anglo-italiano relativo alla Abissinia non esce certamente dai limiti del trattato del 1906; secondo: il governo britannico ha ricevuto il 24 luglio una lettera dal segretariato della società delle nazioni trasmettente una comunicazione con la quale il governo abissino invita la società delle nazioni a presentare osservazioni circa lo scambio di note anglo italiane. Io suppongo che la questione sarà portata dinanzi al consiglio della società delle nazioni nella sessione di settembre.*

La crisi mineraria inglese
Dichiarazioni di Baldwin

LONDRA, 27. — La Camera dei Comuni ha respinto con 338 voti contro 132 una proposta di Loyd George che chiedeva una riduzione dell'assegno del ministro delle miniere per significare disapprovazione all'atteggiamento del governo della crisi mineraria. Durante la discussione il primo ministro Baldwin ha dichiarato che il governo non può dare un nuovo sussidio oltre ai Tre milioni di sterline che ha offerto. Baldwin ha aggiunto che il governo farà il possibile per aiutare a raggiungere una soluzione che le due parti tratteranno o ricorrerano ad un arbitrato, ma il governo non può imporre un regolamento per legge.

Gravi combattimenti in Siria
Due aviatori bruciati vivi

BEIRUT, 27. — *Durante uno scontro coi ribelli nell'oasi di Ghouta le truppe francesi hanno avuto 40 morti tra cui un colonnello e 97 feriti. Duecento ribelli hanno attaccato due aviatori che erano stati costretto in seguito ad un guasto al motore ad atterrare e li hanno bruciati vivi. In un altro scontro una colonna francese ha disperso duecento ribelli che hanno lasciato dieci cadaveri. Un altra colonna ha sconfitto quattrocento ribelli che hanno abbandonato 55 morti e materiale da guerra.*

La battaglia dei Berlinesi
per le "maniche di camicia,,

BERLINO, 26. — La popolazione maschile di Berlino è in rivoluzione. Un gruppo di uomini coraggiosi ha deciso di ottenere per il suo sesso gli stessi privilegi concessi alle donne. I propugnatori della nuova moda maschile insistono che le giacche e i panciotti debbono essere abbandonati nelle calde giornate estive e sostituite da un'ampi abusta in disegni di fantasia.

Va notato che gli uomini berlinesi non conoscono l'abitudine delle maniche di camicia, universalmente adottata invece dagli anglo-assoni. Si può immaginare perciò lo stupore del pubblico di un elegante tabarin della capitale nel trovare tutti i camerieri e musicisti in maniche di camicia. Ma una sorpresa ancora più grande era riservata ai visitatori: 20 mannequins maschili, indossate le succitate camicie, entrarono nel locale e si misero a interpretare il charleston, ciascuno a suo modo.

La dimostrazione di ieri sera era l'epilogo di un'attiva campagna, che dura ormai da molte settimane e mira ad una riforma radicale dell'abbigliamento maschile.

Una manifestazione di impiegati
proibita in Francia

PARIGI, 27. — *Il ministro dell'interno ha deciso di proibire la manifestazione del cartello dei funzionari annunziata per domani nel pomeriggio dinanzi alla Camera dei deputati per protestare contro l'insufficiente aumento degli stipendi.*

Un istituto nazionale
per l'incremento della frutticoltura

ROMA, 27. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Regio Decreto 3 giugno 1926 n. 244 concernente l'istituzione in Roma di un istituto di frutticultura e di elettrogenetica quale ente morale autonomo e sotto l'alta vigilanza del Ministero dell'Economia Nazionale. L'Istituto ha per iscopo:

1) lo studio dei problemi tecnici relativi all'incremento della frutticultura e la propaganda per la sua industrializzazione.

2) l'impianto di frutteti industriali dimostrativi;

3) lo studio dei problemi inerenti alla organizzazione del commercio di esportazione delle frutta; 4) le applicazioni della elettrogenetica alla agricoltura e particolarmente alla frutticultura.

All'Istituto è proposto un consiglio di amministrazione di cinque membri. Sono membri di diritto il direttore della R. Stazione di patologia vegetale di Roma e il Direttore dela R. Stazione di chimica agraria di Roma. Gli altri tre membri sono nominati con decreto del Ministro per l'Economia Nazionale durano in carica un triennio e possono essere confermati. Qualora enti pubblici o privati contribuiscono al mantenimento dell'Istituto o con una somma, una volta tanto non inferiore a lire cinquanta mila, ovvero con una assicurazioe annua non inferiore a lire diecimila avranno diritto ad un proprio rappresentante nel consiglio di amministrazione aumentandosi in conseguenza di altrettanti membri il numero dei componenti il consiglio. Dell'ammissione degli enti di cui sopra decide caso per caso il ministero dell'economia nazionale sentito il consiglio di amministrazione dell'Istituto. Il Consiglio di amministrazione nomina nel suo seno un presidente chedura in carica un triennio ed è rieleggibile.

Dopo i congressi nazionali fascisti

ROMA, 27. — A conclusione dei lavori di varii congressi regionali fascisti tenutisi ieri, sono stati spediti al Capo del Governo i seguenti telegrammi:

Bari: «Dopo avere ascoltato il messaggio di V. E., da cui si rileva la passione vigile del Capo veggente per la vera salute dell'Italia diletta, e dopo avere udita la parola calda, persuasiva, incitatrice di Augusto Turati, che si è mostrato oggi come ieri, in questa, come nelle precedenti battaglie, pervaso della stessa pura fede di V. E., la Federazione provinciale fascista di Basilicata, interprete sicura dell'anima di tutta la regione lucana, presenta al Duce ed al Partito la sua concorde volontà, che non vacilla, la sua ferma promessa, che non mentisce, che tutto sarà offerto, a tutto sarà rinunziato, tutto sarà osato, perchè l'Italia, che espresse nel Fascismo la parola nuova del suo ideale storico e realizzò con la vittoria l'autonomia del suo destino politico, vinca ora l'ultima e definitiva battaglia per l'indipendenza economica e per la valorizzazione del lavoro del suo popolo. Il segretario federale D'Alessio».

Bari: «Fascismo pugliese, qui convocato nelle sue quattro federazioni provinciali unitamente al Fascismo di Basilicata, compreso delo spirito animatore, del Tuo messaggio, che è per noi comando, dopo avere ascoltato la forte e appassionata parola del segretario generale del Partito, on. Turati, Tuo fedele e devoto interprete, impegnasi collaborare con ogni nergia e consapevolezza fascista alla realizzazione del programa del Governo e del Partito, per la ultima definitiva vittoria. Devoti saluti. Panunzio, D'Alessio, D'Addabbo».

Altri telegrammi furono inviati da Napoli, Torino e Trieste.

Una disgrazia durante i tiri
Quattro vittime e due feriti

TORINO, 26. — Sul Colle della Gardetta in quel di Cuneo e precisamente nella regione Pianezza il primo, secondo, e terzo raggruppamento del primo reggimento artiglieria da montagna eseguiscono in questi giorni dei tiri di addestramento. Un soldato contrariamente alle severe disposizioni emanate dal comando portava sotto la sua tenda un proiettile inesploso e mentre era intento a togliere con una piccozza la corona del la granata ne provocava lo scoppio. Vi sono quattro morti e due feriti di cui due gravemente. Il comandante della divisione di Cuneo si è recato sul posto. Il ministro della guerra ha ordinato al comandante il Corpo di Armata di Torino di recarsi a Panezza a dirigere personalmente l'inchiesta.

I disastri ai passaggi livello
Una auto investita dal treno

RAVENNA, 27. — A Cesenatico, ieri sera, al passaggio a livello che si trova a circa un chilometro da quella stazione balneare, avvenne una raccapricciante disgrazia. Verso le 20, una automobile con a bordo sei persone, tra le quali il viceprefetto di Ferrara e la sua signora, si avvicinava a forte velocità a detto passaggio a livello. Improvvisamente sopraggiunse un treno. Lo chauffeur frenò immediatamente, ma la macchina fu inchiodata sul binario mentre il treno era a pochi metri di distanza. Lo «cauffeur» fu svelto a balzare dalla macchina, che venne investita e trascinata per varie centinaia di metri, travolgendo quanti vi erano dentro.

Secondo le prime notizie, uno dei viaggiatori, il cav. Tucci, di Ferrara, rimase ucciso. Il veieprefetto Ravot la sua signora, e le signorine Vandini e Fandagli furono più o meno gravemente feriti.

Tragica fine del comm. Cosulich
nelle acque di Portorose
per salvare il figlioletto caduto in mare

TRIESTE, 26. — La ridente stazione balneare di Portorose è stata funestata da una tremenda sciagura, che ha costato la vita al comm. Oscar Cosulich, il grande industriale giuliano che ivi villeggiava con la famiglia.

Recatosi a fare una gita in «cutter» nel golfo, avendo seco un suo figlioletto, questi a un tratto cadde accidentalmente in mare. Il comm. Cosulich allora si gettò in acqua per salvarlo, ma tale gesto gli fu fatale. Si suppone che il comm. Cosulich riuscisse ad afferrare il bambino. Quando, infatti, un pescatore che trovavasi in quei pressi con la sua barca; si tuffò a soccorrere i due, trasse a galla il comm. Oscar col bambino aggrappato alle spalle. Ma sfortuna volle che il comm. Oscar scivolasse dalle mani del pescatore e ritornasse sott'acqua, sicchè l'isolano riuscì a trattenere soltanto il bimbo.

Il bambino fu messo in barca e il pescatore si tuffò nuovamente per soccorrere il padre, ma questi fu tratto a galla ormai esanime. I medici constatarono poi che la morte era dovuta a paralisi cardiaca.

La tragica fine del notissimo armatore ha suscitato a Trieste profonda impressione.

L'ingloriosa astuzia d'un fantino
per vincere una corsa d'asini

LONDRA, 26. — Carlo Smirke, di professione fantino, è stato citato dinanzi al tribunale di Wealdstone (Middlesex) per atti di crudeltà contro un asino.

Il signor d'Albuquerque, costituitosi parte civile in nome dell'Associazione Nazionale di difesa delle razze equine, ha esposto al giudice come si sono svolti i fatti. Il giorno 3 luglio si è disputato a Pinner, in occasione di una ricorrenza religiosa, un... Derby per asini, al quale si erano iscritti i maggiori fantini del paese La gara doveva disputarsi su un percorso di 200 metri.

Riusciti ad allineare dopo lunghi sforzi i baldi puro sangue sulla pista, viene dato il «via». Tutti, più o meno, partono, e quindi anche l'asino di Carlo Smirke. Mentre però i suoi colleghi trotterellano verso il traguardo, egli fa un poco dignitoso dietro front e cerca la via della stalla.

A questo punto sarebbe intervenuto il fatto criminoso dello Smirke, che fatto per un po' uso dei calcagni, non vide altro mezzo per salvare il suo onore e quello della cavalcatura che estrarre uno spillo e punzecchiar l'animale. Il rimedio fece effetto e la bestia, ricondotta sul retto cammino, giunse prima alla meta. Ma il jockey ha dovuto rispondere del suo atto crudele dinanzi alla Corte. E questa l'ha condannato ad una multa di 40 scellini oltre le spese di giudizio.

Il crollo di una passerella
che provoca dieci vittime

PARIGI, 27. — Si à notizia da Charleston, nella Virginia occidentale, che un tragico accidente è avvenuto ieri alla fiera di Whitosvile. Una folla di persone si accalcava intorno a un uomo che eseguiva dei giuochi di destrezza e alcuni spettatori salirono su una passerella per assistere ai giuochi. La passerella crollò e 13 persone rimasero uccise e altre 37 gravemente ferite.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 27. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 75 — Londra 148.25 — New York 30.50 — Zurigo 588 — Belgio 76.75.

ULTIME DI CRONACA

Lavoro lungamente atteso...
e finalmente quasi compiuto.

Quasi una trentina d'anni che si aspettava, che si domandava e reclamava e protestava contro una bruttura collocata proprio a quello che si potrebbe dire l'ingresso principale nella città!... Finalmente, sarà tolta. La poco veneranda e meno venerata per quanto vetusta e... indecente stacconata in principio di via Aquileia, scomparirà fra breve, per lasciar libera all'ammirazione di tutti la vista di un bel palazzo di stile gotico-fiorentino, con decorazioni eleganti nel ginoco delle linee. Progetto, dell'architetto Gilberti.

Il nuovo edificio è stato coperto martedì e sabato l'impresa costruttrice — ch'è anche proprietaria dell'edificio, e si concentra nel signor Leonardo Muzzolini — ha dato sabato sera ai collaboratori il tradizionale «licòf» al quale gentilmente invitò, oltre ad alcuni amici, anche «la stampa». Così abbiamo avuto campo di dare un'occhiata ai vasti locali, molto razionalmente disposti e che presenteranno tutte le comodità che oggidì si esigono. Nel pianterreno (circa cinquecento metri quadrati) negozi e magazzini con sottostanti cantine; nei tre piani soprastanti, un'ottantina di locali abitabili. Costruzione solida: la facciata, in pietra e mattoni, con geniale contrasto di tinte; nell'interno, in cemento e mattoni e mattonelle seguendo la tecnica moderna più rigorosa nella scelta dei materiali. Udimmo da ingegneri e da costruttori esprimere lodi sia per l'esterno, già in buona parte visibile, sia per la disposizione dei locali internamente.

A quelle lodi si associano perchè gli uomini intraprendenti e lavoratori, come dimostra di essere il signor Leonardo Muzzolini le meritano. Siamo poi lieti che il Comune abbia trovato il modo di risolvere l'annoso problema di levar via quella bruttura — e con noi sarà lieto anche il collaboratore Pascoli che contro di essa combattè una lunga ed aspra campagna sulle colonne de «La Patria». Facilitò il compito il sig. Muzzolini appunto per la sua intraprendenza e per lo spirito suo, pronto alla modernità.

Congratulazioni.

I funebri solenni
del rag. Luigi D'Agostini

Imponenti riuscirono stamane le onoranze estreme rese alla salma del compianto rag. Luigi D'Agostini, mancato all'affetto dei suoi cari. Il caro e buon «Luigin» occupava da tantissimi anni presso l'Associazione Commercianti il posto di segretario, poi di economo, compiti che egli assolse sempre con scrupolosa diligenza, cattivandosi la stima e meritandosi considerazione ed affetto dai dirigenti e dai soci tutti dell'Associazione, nonchè larghe amicizie fra i concittadini.

Alle ore 10 il lungo corteo mosse dall'abitazione dell'Estinto sita in via Belloni. Precedevano le insegne religiose, i bambini dell'Istituto Tomadini, il clero numeroso. Sull'auto funebre di primae lasse erano appese numerose, belle ghirlande.

Notammo quella dell'angosciata moglie, del fratello e dei nipoti Scoda, dei nipoti Vittorio e Ottorino, dell'Associazione Commercianti di Udine, dell'Associazione Industriali Friulani, degli Impiegati dell'Associazione Comerciianti e Industrali.

Seguivano la salma i nipoti e numerosi parenti.

Ai cordoni notammo: il cav. Emilio Broili presidente Ass. Commercianti, il comm. Biasutti console generale del Touring Club Italiano, il signor Mario Conchione, il cav. uff. Conti presidente Società Veterani e Reduci Patrie Battaglie.

Dietro veniva lunghissimo stuolo di cittadini, rappresentanti Enti e Sodalizi; numerosi i commercianti attorno al labaro della propria associazione.

Nella Chiesa Metropolitana, parata a lutto, seguirono le solenni esequie; dopo di che la salma proseguì alla volta di Tricesimo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Alla addolorata consorte, al fratello, ai nipoti, ai parenti tutti, vive condoglianze.

Il caro Estinto si occupava molto zelantemente del Touring Club Italiano, tanto che per una lunga serie di anni si meritò dalla Presidenza di esso la medaglia d'oro di benemerenza. Ne meritò otto o nove; ed assieme alla medaglie, lettere di vivo encomio.

Luigin fu buono, con tutti buono. Di carattere gioviale, ebbe sempre il sorriso cordiale per tutti. Si può dire di lui che passò nella vita senza procurarsi nemici.

IL CONCERTO MANDOLINISTICO

Ieri la Parrocchia di S. Cristoforo era in festa per la ricorrenza di Sant'Anna, la cui effige è venerata nella Chiesa parrocchiale. Nella mattinata si svolsero solenni funzioni religiose.

Al sera seguì, nel cortile dell'Albergo «Al Telegrafo», il concerto mandolinistico pro ricordo ai parrocchiani Caduti per la Patria. I bravi esecutori, che onorano il Circolo «Tita Marzuttini», e il loro valente istruttore e direttore M.o Ramiro Nardelli, sono stati rimeritati con calorosi applausi dalla numerosa folla convenuta. Il concerto ha avuto, insomma, un vivissimo successo.

Comunicato

In relazione alla notizia, di una contravvenzione elevata dalla Vigilanza Urbana nel mio esercizio, faccio presente: che la botte di vino esominata dagli agenti era intatta ed appena ricevuta dalla cantina del signor Marzona Pacifico di Valvasone, che ciò avvenne accertato dagli Agenti e dagli stessi dichiarato nel verbale di contravvenzione; che in precedenza io non avevo mai ricevuto vino dal signor Marzona Pacifico e che questi si è assunto ogni responsabilità per il vino fornito, che fu subito asportato dal mio locale.

Udine, 26 luglio 1926.

Facci Luigi fu Giuseppe.

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, alle ore venti di ieri serenamente si spegneva

Romilda Garbin Peresani

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, le sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 8 partendo da via Portanuova N. 15.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 27 luglio 1926.

AVVISI ECONOMICI

FITTI

AFFITTASI appartamento ammobiliato, comodità moderne. Per informazioni rivolgersi via Portanuova 9 A.

PEL 1.o agosto affittasi casa civile situata città, 10 vani, corte, orto, legnaia e liscivaia. Scrivere Cassetta 6 Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI appartamento o casa persone civili — Vani 7 — cortiletto — vicinanze centro. Rivolgersi Via Cussignacco 45, 1.o piano.

COMMERCIALI

MANCATA patente vendo vetturetta HP 8, L. 800. Poscolle N. 51, Udine.

INDIAN 350 mod. 925 quasi nuova - impianto elettrico - fanaleria e soneria vendesi. Rivolgersi Cassetta 9, Unione Pubblicità, Udine.

CESTI viaggio, spesa, scrittoio, poltrone tela per spiaggia, sedie, scope, spazzole fruste, sporte, boccie americane, ingrosso - minuto. Via Ospi-